

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-01-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	25/01/2019	6	La legge umana = Sos da Sea Watch. Ma è silenzio <i>Giovanni Maria Del Re</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	25/01/2019	2	Sea Watch, la storia si ripete ancora: il Viminale non autorizza lo sbarco <i>Andrea Ossino</i>	5
GAZZETTA DELLO SPORT	25/01/2019	44	Venti di burrasca piogge e neve al Centro-Sud <i>Redazione</i>	6
LIBERO	25/01/2019	4	C'è subito un'altra nave che vuole entrare in Italia Ma i porti restano chiusi <i>Alessandro Gonzato</i>	7
MANIFESTO	25/01/2019	5	Sea Watch nella tempesta, ma i porti restano chiusi <i>Adriana Pollice</i>	9
NOTIZIA GIORNALE	25/01/2019	3	Sea Watch verso la Sicilia La Sinistra ne approfitta <i>Francesco Carta</i>	10
SECOLO XIX	25/01/2019	3	Onde, fagioli, l'Etna innevato Vite sospese sulla Sea Watch <i>Federico Scoppa</i>	11
SECOLO XIX	25/01/2019	11	Emergenze: manca un piano per evitare il blocco in porto <i>Matteo Dell'antico</i>	13
VENERDÌ DI REPUBBLICA	25/01/2019	40	Irpina 1980 il terremoto è finito. ora = di Andrea Pellegrino Gerardo Albano <i>Andrea Pellegrino</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/01/2019	1	Genova, Ponte Morandi: da Aspi 115 milioni di euro per le case degli sfollati <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	24/01/2019	1	Maltempo: 7 pescherecci di Mazara si riparano in Tunisia - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	24/01/2019	1	Ciclone Mediterraneo, Sea Watch: "Onde fino a 7 metri, navighiamo nella tempesta" - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	24/01/2019	1	Inondazioni e frane in Indonesia: almeno 30 morti e 20 dispersi - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	24/01/2019	1	Maltempo: bufere di neve sulla SR509 di Forca d'Acero - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	25/01/2019	1	Australia nella morsa del caldo estremo: fino a 44C a Melbourne - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	25/01/2019	1	Maltempo e gelo negli USA: freddo polare nel Midwest - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	24/01/2019	1	Maltempo Trieste, bora sostenuta: diversi interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	24/01/2019	1	Sea Watch verso la Sicilia, Salvini: "Provocazione" <i>Redazione</i>	24
ansa.it	24/01/2019	1	Maltempo: tir bloccati da neve - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	24/01/2019	1	Neve a Potenza, domani scuole chiuse - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	26
askanews.it	24/01/2019	1	Previsioni meteo per venerdì, 25 gennaio <i>Redazione</i>	27
askanews.it	24/01/2019	1	Maltempo, sberla artica con notti di ghiaccio <i>Redazione</i>	28
askanews.it	24/01/2019	1	Guidare con neve: al Passo Tonale una scuola anche per turisti <i>Redazione</i>	29
askanews.it	24/01/2019	1	Australia, moria di cavalli per ondata di caldo <i>Redazione</i>	30
askanews.it	24/01/2019	1	Sea Watch nella tempesta con 47 migranti, sindaci aprono i porti <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	25/01/2019	1	Emiliano Sala, aereo caduto per accumuli di ghiaccio sulle ali? <i>Redazione</i>	32
quotidiano.net	24/01/2019	1	Previsioni meteo, gelo al Nord dopo la neve in pianura. Maltempo al Sud. Poi nuovo ciclone - Meteo <i>Quotidianonet</i>	33
corriere.it	24/01/2019	1	Meteo, Italia in ghiacciaia: -22 gradi e due metri di neve a Livigno <i>Redazione</i>	35
ilgiornale.it	24/01/2019	1	Sea Watch naviga verso l'Italia Di Maio: "Vada in Francia" <i>Redazione</i>	36
ilgiornale.it	24/01/2019	1	Macialonga, weekend dello sci nordico con i grandi campioni <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-01-2019

ilmessaggero.it	24/01/2019	1	Neve nella notte su Viterbo e frazioni, protezione civile all'opera per l'emergenza ghiaccio <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	24/01/2019	1	Arriva la sberla artica: neve anche al Sud, gelate notturne in tutta Italia <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	24/01/2019	1	Emiliano Sala, il manager: Ho organizzato io il volo. L'aereo finito in una bufera di ghiaccio <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	24/01/2019	1	Sci, il maltempo fa modificare il programma: anticipata a domani la discesa libera di Kitzbuhel. <i>Redazione</i>	44
ilsecoloxix.it	24/01/2019	1	Meteo - Neve a Genova e grandinata su Capri, maltempo sull'Italia da Nord a Sud <i>Redazione</i>	45
ilsecoloxix.it	24/01/2019	1	Dopo la neve - Vento a 100 all'ora: chiusi i terminali Sech e Voltri, traffico in tilt intorno a Genova <i>Redazione</i>	46
ilsecoloxix.it	24/01/2019	1	Catania - Caso Diciotti, il tribunale dei Ministri chiede di procedere contro Salvini <i>Redazione</i>	47
ilsecoloxix.it	24/01/2019	1	Neve a Potenza, domani scuole chiuse - CRO <i>Redazione</i>	48
ilsecoloxix.it	24/01/2019	1	Maltempo in Sardegna - Scontro tra due traghetti nel porto di Olbia, nessun ferito <i>Redazione</i>	49
lapresse.it	24/01/2019	1	Sea Watch verso l'Italia per cercare riparo dal maltempo. Salvini: "Ennesima provocazione" <i>Redazione</i>	50
lapresse.it	25/01/2019	1	La Sea Watch entra in acque italiane per mettersi al riparo dalla tempesta <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	24/01/2019	1	Nuovo eliporto a Capo Verde. Salto di qualità per Sanremo <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	24/01/2019	1	La nave Sea Watch verso l'Italia. Salvini: "Ennesima provocazione, nessuno sbarcherà" <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	24/01/2019	1	Lo scontro in diretta tra due navi nel porto di Olbia, attimi di paura a bordo <i>Redazione</i>	54
protezionecivile.gov.it	24/01/2019	1	Terremoto Etna: firmata nuova ordinanza di protezione civile per interventi urgenti <i>Redazione</i>	55
protezionecivile.gov.it	24/01/2019	1	Benemerenze: pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che conferisce 16 nuove attestazioni <i>Redazione</i>	56
protezionecivile.gov.it	24/01/2019	1	Borrelli: lavoriamo per utilizzare al meglio i fondi europei sulla riduzione dei rischi <i>Redazione</i>	57
protezionecivile.gov.it	24/01/2019	1	Maltempo: allerta arancione su Puglia e Basilicata <i>Redazione</i>	59
rainews.it	25/01/2019	1	Indonesia, 59 le vittime del maltempo <i>Redazione</i>	60
rainews.it	25/01/2019	1	Australia nella morsa del caldo, fino a 44 gradi a Melbourne. E i condizionatori creano un black-out <i>Redazione</i>	61
rainews.it	25/01/2019	1	Migranti, la nave Sea Watch entrata in acque italiane per il maltempo <i>Redazione</i>	62
statoquotidiano.it	24/01/2019	1	Puglia: tempo in nuovo peggioramento con piogge e neve in collina <i>Redazione</i>	63
dire.it	24/01/2019	1	Migranti, Orlando: "Palermo pronta ad accogliere naufraghi Sea Watch 3" <i>Redazione</i>	64
DUBBIO	25/01/2019	12	Neve al centro sud, oggi scuole chiuse a Potenza e nel Nuorese <i>Redazione</i>	65
informarexresistere.fr	24/01/2019	1	Per il piccolo Julien potrebbe essere questione di ore <i>Redazione</i>	66

IL FATTO**La legge umana = Sos da Sea Watch. Ma è silenzio***[Giovanni Maria Del Re]*

Per il presunto sequestro dei profughi della Diciotti il Tribunale rigetta l'ipotesi di archiviazione. La legge umana Chiesta l'autorizzazione a procedere per Salvini: il dovere di soccorrere super le scelte politiche. La Sea Watch in difficoltà verso l'Italia, ma il governo china. È. L'obbligo di salvare la vita in mare costituisce un preciso dovere degli Stati e le Convenzioni internazionali cui l'Italia ha aderito non possono essere derogate da valutazioni discrezionali dell'autorità politica. Lo scrive il tribunale dei ministri di Catania nella richiesta al Senato per l'autorizzazione a procedere nei confronti del titolare del Viminale per la vicenda della nave Diciotti. I giudici, che avevano svolte proprie indagini suppletive, non hanno accolto la richiesta d'archiviazione. Ma Salvini, in diretta Facebook, lancia la sfida: sono colpevole e lo rifarò, i senatori decideranno se andrò a processo. L'Anm protesta: magistrati derisi. Intanto Sea Watch con 47 migranti a bordo chiede invano un porto. Primopiano alle pagine 6 e 7 Sos da Sea Watch. Ma è silenzio. Dalla nave, con 47 persone a bordo, i messaggi disperati alle autorità italiane. In mare onde di 7 metri. Ci dite di contattare Tripoli ma non ci hanno mai risposto. La situazione è difficile, ora dateci un porto. GIOVANNI MARIA DEL RE NELLO SCAVO La SeaWatch3 si è diretta verso la Sicilia per cercare riparo dalle mareggiate, con onde fino a 7 metri, ma non ha ancora trovato un porto dove far sbarcare i 47 migranti che ha a bordo da sabato. Intanto alcune email inviate dalla nave umanitaria alle autorità marittime italiane, ribadiscono di essere stati abbandonati, mettendo a rischio la salute dei naufraghi soccorsi nel Mar Libico. La parte orientale della Sicilia è l'unico posto in cui saremo un po' più al riparo dal maltempo, ha spiegato Rubén Neugebauer, portavoce dell'Ong, aggiungendo che all'imbarcazione, da ore in balia di onde alte sette metri, pioggia e forte vento, viene negato un ormeggio sia dall'Italia che da Malta. I Paesi europei dovrebbero vergognarsi, soprattutto dopo lo scorso fine settimana, ha concluso Neugebauer riferendosi alle stragi e agli ostacoli posti ai soccorritori nel Mediterraneo centrale. A bordo il clima è dei peggiori. In una email di ieri alle 9.54, di cui Avvenire ha potuto prendere visione, la Sea Watch scrive al centro marittimo italiano tutti gli sforzi fatti per contattare non solo Roma, ma anche La Valletta e Tripoli, senza successo. Il giorno del salvataggio del barcone di migranti, il 19, scrivono il capitano Jeroen Peters e il capo missione Kim Heaton-Heather, abbiamo contattato tutte le autorità rilevanti, e cioè, spiegano, il Mrcc Roma, il Mrcc Malta, Jrcc (centro di coordinamento ricerca e salvataggio ndr) di Den Helder (in Olanda ndr) e il cosiddetto Mrcc libico. Facendo insomma esattamente quanto indicato dal centro marittimo italiano, in una mail del 19 gennaio delle 13.06 in risposta a un primo primo messaggio della Sea Watch (del 19 gennaio alle 12.47): Sottolineiamo - rispondono da Roma - in accordo con le convenzioni Sar (ricerca e salvataggio, ndr) che dovete informare il Jrcc Libia che è la competente autorità Sar. Inoltre dovete contattare anche la Ree (coordinamento ricerca e salvataggio ndr) di riferimento alla vostra bandiera (olandese, ndr). Problema; Abbiamo incluso le autorità libiche - scrivono nella mail di ieri dalla Sea Watch - in tutte le comunicazioni e tentato di contattare tutti i numeri telefonici forniti, ma nessuno ha risposto. Del resto il tempo stringe: in un bollettino medico allegato a una delle mail, si parla di 47 persone di 9 diversi Paesi di cui 9 minori non accompagnati. La situazione complessiva - si legge - peggiora di giorno in giorno, ora molti dei nostri ospiti lamentano di mal di testa dolori in tutto il corpo. Il rapporto parla di segni tipici del

lo stress post-traumatico come allucinazioni, insonnia o incubi. Molti hanno mal di mare, con vomito che produce disidratazione e rende le condizio- A destra, il momento del salvataggio dei 47 migranti che ora si trovano su Sea Watch/ Ansa ni di vita in uno spazio così limitato molto sgradevoli, anche perché la nave non è in grado di fornire adeguato riparo alla gente, che si trova sotto un telone che non protegge da vento o pioggia, e alcuni si stanno già ammalando. Avvertendo che, si sta avvicinando una tempesta che peggiorerà la situazione, e, in simili condizioni di sovraffollamento, malattie contagiose potranno diffondersi molto velocemente. La risposta di Matteo Salvini non ha suscitato sorprese: Andate in Olanda, in Francia, in Germania, andate dove volete ma non qui. Fatevene una ragione.



Ma da venti associazioni, tra cui alcune di ispirazione cattolica, arriva invece l'appello accorato all'accoglienza. Chiediamo all'Italia e all'Europa che la legge sia rispettata e che queste persone vengano immediatamente fatte sbarcare in un porto sicuro, senza essere lasciate ulteriormente senza una destinazione, domandano "A Buon Diritto", Actionaid, Amne sty, Asgi, Arci, Associazione Papa Giova ni XXIII, Cnca, Emergency, Medici Sen Frontiere, Mediterranean Hope, Oxfa Salesiani Per il Sociale e molti altri. Igranii, aggiungono, ora sono ostaga dell'ennesima disputa politica tra Stc nessun Paese ha infatti risposto alla chiesta di un porto sicuro fatta dallaWatch, in spregio di quanto previsto di le norme internazionali e delle più e mentari considerazioni di carattere uir nitario. La nave dell'Ong naviga ancora in acque internazionali, ma a poca distanza dallo Stretto di Messina, dove le condizioni meteo, seppur serie, garantiscono un maggior riparo dalla tempesta -tit_org- La legge umana - Sos da Sea Watch. Ma è silenzio

Sea Watch, la storia si ripete ancora: il Viminale non autorizza lo sbarco

[Andrea Ossino]

Sea Watch, la storia si ripete ancora; il Viminale non autorizza lo sbarco. La nave ha chiesto un porto sicuro a Libia, Italia e Malta: nessuno risponde. Niente autorizzazione allo sbarco per la Sea Watch. Nel giorno in cui Matteo Salvini viene formalmente accusato dal Tribunale dei ministri di sequestro di persona, per aver "negato" - dall'7 al 24 agosto scorso - lo sbarco della Diciotti, la storia si ripete. E il braccio di ferro del Viminale. Uno strappo che si consuma anche con la giustizia - "sarò un sequestratore", annuncia il ministro, "anche nei prossimi mesi" - commentando le notizie del Tribunale dei ministri. Al Faiiorisulta che la Sea Watch ha chiesto il Pos place of safety - a Libia, Italia e Malta. E nessuno ha ancora risposto. Al netto di una sola differenza - il Diciotti era un pattugliatore della Guardia Costiera italiana, la Sea Watch la nave di una Ong - la sua azione è specularmente opposta a quella dell'agosto scorso, in quel momento il barcone era in acque maltesi, e l'Italia chiedeva l'intervento di La Valletta, oggi la Sea Watch è in acque italiane. E la situazione in mare peggiora. In mare un sorriso è apparso sul volto degli otto ragazzini quando un capodoglio ieri ha affiancato la nave che da giorni cerca un porto dove far sbarcare i 47 migranti salvati al largo di Tripoli. Ma i bollettini meteo hanno riportato l'equipaggio alla realtà, costringendoli a confrontarsi con il ciclone Mediterraneo, la previsione di onde alte sette metri, vento gelido e pioggia. ERA IL 19 GENNAIO scorso quando la Sea Watch, a 50 miglia dalle coste libiche, aveva potuto solo osservare la solitudine delle due scialuppe di salvataggio che vagavano in mare. Il giorno prima erano annegate 117 persone. Per loro, la Sea Watch non era riuscita ad arrivare in tempo, ma poi è imbattuta in un'altra imbarcazione in avaria con 47 migranti, donne, uomini e bambini. Il 22 gennaio la nave dell'Ong è diretta a Lampedusa. "Cercavamo riparo dal maltempo, ma Lampedusa è troppo piccola e bassa per offrire riparo", spiega l'inviato di Carta Bianca (Rai3) Giuseppe Borello, unico giornalista italiano a bordo. "Nel frattempo sono state inviate richieste per trovare un porto sicuro". Malta avrebbe addirittura negato il transito e la possibilità di ripararsi nelle acque territoriali. Invece, superate le acque di Siracusa la Sea Watch s'è diretta prima verso lo Stretto di Messina per poi invertire la rotta: per attraversare lo Stretto occorre una comunicazione ufficiale ed entrare in acque territoriali italiane. "Nessuno sbarcherà in Italia. Pronti a mandare medicine, viveri e ciò che dovesse servire ma i porti italiani sono e resteranno chiusi", ha avvisato il leader della Lega Salvini vedendo nel tragitto della nave "una provocazione". Anche il Ministro Luigi Di Maio ha assicurato "supporto medico e sanitario", invitando però la Ong a puntare la prua verso Marsiglia". Nel frattempo 20 organizzazioni umanitarie hanno chiesto "che la legge sia rispettata e che queste persone vengano fatte sbarcare in un porto sicuro". E dopo il primo cittadino di Palermo Leoluca Orlando, anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha dato il via libera all'accoglienza, predisponendo la macchina dei soccorsi. HA ANCHE contattato il ministero sollecitando Salvini "a voler consentire l'attracco di tale nave nel Porto di Siracusa". "Le condizioni a bordo sono difficili - dicono al Fatto dalla Sea Watch - i migranti sono traumatizzati e raccontano le torture subite in Libia. Molti di loro dormono all'aperto perché non c'è posto per tutti sottocoperta. E il tempo peggiora". Si RIPRODUZIONE RISERVATA Le testimonianze "Le condizioni a bordo sono difficili. Non c'è posto per tuffi sottocoperta. E il tempo peggiora" -tit_org-

ALLERTA MALTEMPO

Venti di burrasca piogge e neve al Centro-Sud

[Redazione]

Venti forti o di burrasca a partire da Abruzzo, Molise e Puglia e in estensione su Basilicata, Calabria e Sicilia. È il maltempo previsto per oggi per il quale la Protezione civile ha emesso un'allerta. Mareggiate sono previste lungo le coste esposte. Probabili anche temporali e nevicate oltre i 400600 metri su Puglia e Campania. -tit_org-

C'è subito un'altra nave che vuole entrare in Italia Ma i porti restano chiusi

[Alessandro Gonzato]

LE SOLITE ONG C'è subito un'altra nave che vuole entrare in Italia Ma i porti restano chiusi Allarme della Sea Watch: C'è un ciclone, fateci attraccare Il ministro dell'Interno: Provocazione. Vi possiamo mandare medicine e viveri. Duro anche Di Maio: Andate a Marsiglia ALESSANDRO GONZATO Certo che questi della Ong Sea Watch sono proprio sfortunati. Mentre navigano in acque libiche si imbattono (casualmente, è chiaro)barconi colmi di migranti e, una volta risalito il Mediterraneo con il loro carico di umanità, toh, il maltempo mette a rischio la loro operazione di salvataggio. A questo punto, in fretta e furia, devono riuscire a sbarcare i richiedenti asilo in quegli Stati che negli anni ne hanno già accolti a caterva, soprattutto l'Italia, un Paese barbaro il cui ministro degli Interni Matteo Salvini chiude i porti. Era successo a inizio mese, quando per ripararsi da condizioni meteo difficili e in ulteriore peggioramento - come se non fosse possibile conoscerle con largo anticipo - dopo continue pressioni su Italia e Malta la nave della Ong tedesca battente bandiera olandese aveva ottenuto il permesso di sbarcare 37 persone a La Valletta (altre 12 invece erano scese da Sea Eye), E dire che non avrebbero dovuto aver dubbi, alle prese col mare grosso, su dove attraccare, dato che Maltarisulta più vicina alla Libia di quanto non lo sia la Sicilia. Ma tant e. È successo di nuovo ieri. Sul nostro mare hanno scritto in mattinata su Twitter i responsabili della nave si sta abbattendo un ciclone mediterraneo, fenomeno meteo piuttosto raro con onde di 7 metri, pioggia e vento gelido. L'apocalisse all'improvviso? Non proprio, perché, si capisce, bastava consultare qualsiasi sito internet per sapere - e figuriamoci se la Sea Watch non l'ha fatto - che le condizioni del mare sarebbero peggiorate. Stiamo navigando in questa tempesta cercando un riparo con a bordo 47 persone hanno comunicato i capi della nave, diretta verso la Sicilia orientale. È quindi partito di nuovo il ricatto alle nostre autorità: fateci attraccare altrimenti mettete tutti in pericolo. SOCCORSO Salvini, nuovamente indagato per il caso del pattugliatore Diciotti, però non molla. È l'ennesima provocazione in vista ha dichiarato. Dopo aver sostato per giorni in acque maltesi Sea Watch si sta dirigendo verso l'Italia. La nostra linea è sempre la stessa: nessuno sbarcherà in Italia. Siamo pronti a mandare medicine, viveri e ciò che do vesse servire, ma i porti sono e resteranno chiusi. Per la Sinistra, immancabilmente, Salvini è un provocatore. Ospite della trasmissione di Rete 4 "Stasera Italia" il vicepremier leghista ha replicato: Non è questa o quella associazione privata che decide le norme sull'immigrazione. Se questi signori pensano di continuare ad aiutare gli scafisti con il traffico di essere umani, con l'Italia hanno sbagliato a capire. L'unico modo per salvare vite è mettere queste donne e questi bambini sugli aerei, se scappano davvero dalle guerre. Metterli in mare e fargli attraversare deserti e il Mediterraneo in balia di delinquenti non è la soluzione. A ruota l'altro vicepremier, il grillino Luigi Di Maio, che ha invitato la Sea Watch a puntare la prua verso Marsiglia e a far sbarcare le persone sul suolo francese, anziché aspettare inutilmente nelle acque italiane per giorni. Come stabilito a giugno 2018 nel Consiglio Uè ha aggiunto il capo dei 5 Stelle le responsabilità dell'Europa sull'immigrazione sono condivise. Sul Mediterraneo non si affacciano solo l'Italia, la Grecia o la Spagna. Ma anche la Francia, che deve fare la sua parte. LE ASSOCIAZIONI Durante i primi giorni dell'anno, ancora alle prese con Sea Watch (e con Sea Eye) Di Maio non era stato così duro, ma la campagna elettorale per le elezioni europee doveva ancora entrare nel vivo. Poteva forse mancare l'appello all'Italia e all'Europa della solita pletora di associazioni (20 in questo caso) affinché i migranti vengano fata immediatamente sbarcare in un porto sicuro? Il documento, tra le altre, porta la firma di Legambiente, Medici Senza Frontiere, Ara e Save The Children. Al coro si è unita anche Mediterranea Saving Humans, il network di associazioni italiane che con la nave Mare Ionio si alterna nel Mediterraneo con le Ong Open Arms e Sea Watch. Al cui comandante, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha inviato una lettera: Di fronte alle politiche criminali dell'Europa e dell'Italia abbiamo chiesto con urgenza che sia garantito un approdo sicuro. Come sempre Palermo, con il suo collaudato sistema di accoglienza che coinvolge soggetti pubblici e privati, è pronta ad accogliere i naufraghi. E dire che Sal vini vorrebbe invece stroncare i collaudati

sistemi (nessun riferimento specifico, sia chiaro) che hanno trasformato l'accoglienza in un business milionario. RÎPROOUZIONE RISERVATA La vicenda L'APPELLO Sul nostro mare si sta abbattendo un ciclone mediterraneo, con onde di 7 metri, pioggia e vento gelido. SeaWatch sta cercando un riparo con a bordo 47 naufraghi soccorsi sabato scorso. Così, su Twitter, la Ong tede- GOVERNO E SINDACI Ieri Salvini e Di Maio hanno ribadito che in Italia i porti rimangono chiusi.! sindaci di Napoli e Palermo, Orlando e De Magistris, si sono invece offerti di accogliere i migranti. -tit_org-è subito un'altra nave che vuole entrare in Italia Ma i porti restano chiusi

Sea Watch nella tempesta, ma i porti restano chiusi

[Adriana Pollice]

MEDITERRANEO ADRIANA POLLICE II Un ciclone mediterraneo con onde alte 7 metri, freddo, pioggia e raffiche di vento che spazzano il ponte: nel mezzo della burrasca, iniziata ieri, naviga Sea Watch 3 con equipaggio e 47 naufraghi salvati sabato scorso e nessun porto sicuro dove sbarcare. Per cercare riparo dalla tempesta, martedì la nave dell'Ong tedesca si è diretta verso Lampedusa, il giorno dopo ha provato a scansare il peggio mettendo la prua verso Malta, ieri hanno invertito i motori dirigendosi verso la Sicilia orientale lungo la costa di fronte Siracusa, l'unico posto un po' più al riparo dal maltempo spiegavano da bordo. Un girovagare per il Mediterraneo centrale senza meta, in condizioni estreme. Per spiegare cosa significa, dalla nave ieri pomeriggio hanno postato un vademécum: Onde di 7 metri sono difficili da immaginare: con onde da 2 metri è scomodo; da 4 metri chi può resta a letto; da 5 metri iniziamo a preoccuparci; da 6 metri e oltre abbiamo bisogno di un porto sicuro!. Il vicepremier leghista Matteo Salvini, sotto pressione per il caso Diciotti, ieri ha attaccato: Ennesima provocazione in vista: dopo aver sostato per giorni in acque maltesi, la nave con bandiera olandese Sea Watch 3 si sta dirigendo verso l'Italia. Nessuno sbarca in Italia. Pronti a mandare medicine, viveri e ciò che dovesse servire ma i porti italiani restano chiusi. Poi sui social ha rincarato la dose: La nave di Sea Watch, che ha fatto a gara con la guardia costiera libica per andare a raccogliere 47 migranti, ha vagato davanti alla Tunisia senza far nulla. Ha vagato davanti a Malta senza fare nulla e adesso arrivaltalia? Nisba. Andate in Olanda, in Francia, in Germania, andate dove volete ma non qui. Infine la sera su Mediaset: Siamo un paese con dei confini. Non è un'associazione privata che decide le norme sull'immigrazione. Se questi signori pensano di continuare ad aiutare gli scafisti - ha aggiunto ripetendo la solita accusa - con l'Italia hanno sbagliato. Al presidente della Cei cardinale Bassetti, che aveva accusato chi si prende la responsabilità di far affondare una nave in mezzo al mare?. Salvini replica: Quelle navi si trasformano in soldi che gli scafisti reinvestono in armi e droga. L'altro vicepremier, Luigi Di Maio, ha raccolto la linea leghista rilanciandola in chiave 5S, nel mirino la Francia: Sea Watch avrà da parte del governo italiano supporto medico e sanitario. Dopo di che, invito a puntare la prua verso Marsiglia, anziché aspettare inutilmente nelle acque italiane. Commento postato su facebook con tanto di cartina geografica. Come stabilito a giugno 2018 nel consiglio europeo - prosegue poi il post - le responsabilità dell'Europa sull'immigrazione sono condivise. Sul Mediterraneo non si affacciano solo l'Italia, la Grecia o la Spagna. Ma anche la Francia. E deve fare la sua parte. I membri della commissione affari esteri 5 Stelle riprendono il testo e lo rilanciano, come vuole la disciplina di partito: La Francia, che nei paesi africani ha grosse colpe, accolga i migranti della Sea Watch. Diciamo basta all'Europa dei figli della gallina bianca, adesso è il tempo dell'Europa del cambiamento, un tocco naïf alla propaganda per le europee. I sindaci di Siracusa, Palermo e Napoli hanno detto di essere pronti ad accogliere i naufraghi A sollecitare lo sbarco immedia to sono 19 associazioni, tra 1(quali Amnesty International, Ai ci, Asgi, Emergency, Intersos Medici senza frontiere, Méditer ranean hope, Oxfam e Terre dei hommes: Chiediamo all'Itali; e all'Europa che la legge sia ri spettata. Secondo il diritto inte nazionale del mare gli stati han no l'obbligo di garantire l'appro do nel più breve tempo possibi le. È la mancanza di vie legai che fa prosperare il traffico di es seri umani. Mediterranea, la piattaforma; italiana che opera a supporte delle Ong Open arms e Sea Wa tch, ha sottolineato: Diffidia mo qualsiasi autorità dal pren dere decisioni illegittime, il contrasto con le norme del Codi ce della navigazione, del diritte marittimo e intemazionale. As sumeremo tutte le iniziative le gali a tutela della Sea Watch Ç. La Sea Watch avrà da parte del governo italiano, qualora ne avesse bisogno, supporto medico e sanitario. Poi, invito a puntare ia prua verso Marsiglia Luigi Di Maio La nave Sea Watch, al centro della pagina i migranti sotto coperta foto Sea Watch A sinistra la nave Diciotti bloccata nel porto di Catania lo scorso agosto foto LaPresse - tit_org-

Sea Watch verso la Sicilia La Sinistra ne approfitta

[Francesco Carta]

di FRANCESCO CARTA Non ci sono solo i giudici ad opporsi alle politiche di chiusura di Matteo Salvini, ma anche i sindaci del cosiddetto "fronte del no". A far scoppiare nuovamente il caso con i soliti Leoluca Orlando e Luigi de Magistris in prima linea, la Sea Watch 3, nave olandese dell'omonima Ong, al settimo giorno di navigazione in mare con a bordo i 47 migranti salvati dopo il naufragio di un gommone in avaria. Fino a due giorni fa la nave stazionava al largo di Malta finché, vista anche la chiusura di ogni trattativa di attracco di La Valletta, ha deciso ieri di virare verso Lampedusa. "Sul nostro mare si sta abbattendo un ciclone mediterraneo, fenomeno meteo piuttosto raro con onde di 7 metri, pioggia e vento gelido. SeaWatch sta navigando in questa tempesta cercando un riparo", scrive su Twitter la Ong, motivando così gli spostamenti della nave nelle ultime ore. Il portavoce dell'organizzazione, Rubén Neugebauer, ha spiegato all'agenzia tedesca Dpa: "Ci stiamo dirigendo verso la Sicilia orientale. È l'unico posto in cui saremo un po' più al riparo dal maltempo". Per Matteo Salvini, però, è "l'ennesima pro vocazione" e i porti italiani "sono chiusi". "Non cambia, ne cambierà" la linea, dice ancora il ministro: "Nessuno sbarcherà in Italia". Per Salvini la Sea Watch "ha vagato davanti alla Tunisia senza far nulla. Ha vagato davanti a Malta senza fare nulla e adesso arriva in Italia? Nisba. Andate in Olanda, in Francia, in Germania, andate dove volete ma non qui. Fatevene una ragione", ha detto nel corso della diretta Fb dopo che è stata chiesta l'autorizzazione a procedere. A rincarare la dose ci ha pensato Luigi Di Maio che su Facebook ha colto l'occasione per sparare a zero ancora contro la Francia: "La nave avrà da parte del governo italiano supporto medico e sanitario", ha scritto il leader pentastellato, aggiungendo; "Invito a puntare la prua verso Marsiglia e far sbarcare le persone sul suolo francese, anziché aspettare inutilmente nelle acque italiane per giorni". "Come stabilito a giugno 2018 nel consiglio europeo, le responsabilità dell'Europa sull'immigrazione sono condivise", ha ricordato. I SINDACI SI RIFANNO SOTTO A rifarsi vivi, però, sono stati i sindaci. "Il porto di Napoli è aperto. Noi siamo pronti a ospitare donne e uomini che rischiano di morire in mezzo al mare. Napoli non sarà mai complice di crimini contro l'umanità. Anzi saremo testimoni quando un giorno si processeranno nei tribunali le persone responsabili di questi atti indegni e criminali non solo del nostro Paese ma anche di altri governi occidentali" ha detto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, dando la disponibilità a fornire un porto alla nave Sea Wa- tch 3. A ruota è arrivato anche Orlando: "Palermo è pronta ad accogliere queste persone insieme a chi li ha salvati da morte certa", ha scritto il sindaco in una lettera al comandante della nave Sea Watch. "Di fronte alle ennesime tragedie del L'affronto Da Malta la nave della Ong olandese si sta dirigendo a Lampedusa Il Viminale conferma i porti chiusi mare causate da politiche criminali e criminogene dell'Europa e dell'Italia e di fronte all'impegno umano e civile di chi salva vite umane, chiediamo - ha aggiunto Orlando - con urgenza che nel rispetto della Costituzione italiana sia garantito al più presto un approdo sicuro a questi naufraghi". Dopo Orlando anche altri primi cittadini hanno manifestato apertura alla possibilità di accogliere i 47 migranti della Sea Watch. Esattamente come dissero con Sea Eye qualche settimana fa, salvo poi - ovviamente - non accogliere nessuno. I Leoluca Orlando (imagoekonomka) -tit_org-

I 47 migranti, salvati in acque di competenza maltese, erano in attesa a largo di Lampedusa A causa della tempesta in arrivo l'imbarcazione ha deciso di virare verso le coste della Sicilia
Onde, fagioli, l'Etna innevato Vite sospese sulla Sea Watch

[Federico Scoppa]

147 migranti, salvati in acque di competenza maltese, erano in attesa a largo di Lampedusa A causa della tempesta in arrivo l'imbarcazione ha deciso di virare verso le coste della Sicilia Onde, fagioli, l'Etna innevato Vite sospese sulla Sea Watch Federico Scoppa A BORDO DELLA SEA WATCH Nella serata di mercoledì il capitano della Sea Watch 3, l'olandese Jeroen, aveva deciso di lasciare le coste di Lampedusa, dove la nave di salvataggio con a bordo quarantasette migranti recuperati in mare il 19 gennaio aveva cercato riparo vicino l'isola tante volte amica. Le previsioni del tempo annunciavano burrasca, previsti venti di quaranta nodi e onde di più cinque metri che avrebbero potuto spazzare il ponte della nave, ponte sul quale vivono e dormono i naufraghi. Il capitano, ancora in attesa di un porto sicuro assegnatogli dalle autorità, non ha avuto altra scelta che trovare riparo verso la costa orientale della Sicilia. Durante la notte l'avvicinarsi del maltempo si manifesta vivace con scrosci d'acqua che filtrano attraverso la tenda installata per proteggere i migranti e forti raffiche che ne minano la solidità. Alle prime luci dell'alba chi dei quarantasette non riesce a dormire o patisce il mal di mare si avvicina all'ingresso della recovery room, uno speciale spazio dove normalmente sono alloggiati donne, bambini o casi particolarmente vulnerabili. Camminare sulla nave diventa difficile e pericoloso, le onde la rendono instabile, il pavimento è bagnato. Molte delle persone a bordo non hanno nemmeno le scarpe e camminano a piedi scalzi. Dopo poche ore l'equipaggio della Sea Watch 3 vedendo le condizioni peggiorare decide di aprire i locali normalmente utilizzati per le emergenze ai suoi ospiti. Tutti i quarantasette si spostano all'interno e affollando la piccola stanza, poco più di quattro metri per cinque. Siamo sopra i due grossi propulsori diesel che spingono lentamente l'imbarcazione. Fa caldo e il rumore è forte. La stanza sovraffollata rassomiglia tristemente ad una cella di prigione senza finestre, memorie fresche e ancora dolorose per molti di loro. Verso mezzo giorno la nave doppia Capo Passero, finalmente le onde danno tregua. La cucina da campo installata a poppa inizia a lavorare, volontari servono piatti di riso e fagioli, l'unico monotono pasto servito agli ospiti a bordo. Con l'avanzare della mattinata, lentamente il cielo si rasserenava, i ragazzi escono dal loro riparo e, stupiti vedono terra. La Sicilia, estremità sud dell'Europa che da tanto tempo e con tante sofferenze hanno cercato di raggiungere. La visione dell'Etna innevato crea meraviglia, per quasi tutti la neve era una cosa vista solo in televisione o su internet. Su internet in questi frangenti sono sintonizzati anche i membri della Sea Watch 3, la vicinanza alle coste italiane crea fermento in Italia e a bordo. Le notizie si susseguono veloci. Per prima arriva la comunicazione della richiesta del tribunale dei ministri di Catania di procedere nei confronti del Salvini per caso della nave della Guardia Costiera Diciotti, a bordo c'è un sentimento di vicinanza a questa nave e a quei migranti che hanno avuto un simile destino di confinati in mare. A seguire il tweet del Ministro dell'Interno che fiero cinguetta: Sì, lo rivendico, lo confesso e lo ammetto: ho bloccato la procedura di sbarco dei migranti e continua dichiarando che la sua posizione non cambia di un centimetro. Barche, barchette e barchini non sbarcano. Poi, come un mantra ancora la difesa dei confini, gli onori, il SalviniNonMollare, e il portuchiusi. Di Maio su Facebook apre a rifornire la nave di viveri e medicinali ma invita a dirigere la prua verso Marsiglia. Un porto a più di 750 miglia nautiche. L'ennesimo episodio della saga Di Maio vs Francia colonialista. A controbattere i sindaci disobbedienti. Leoluca Orlando invia una lettera via email direttamente al comandante: Come sempre Palermo è pronta ad accogliere questi naufraghi e gli uomini e le donne che li hanno salvati da morte certa. A breve gli fa eco Luigi De Magistris: Napoli non sarà mai complice di crimini contro l'umanità, semmai saremo testimoni quando un giorno finalmente si processeranno nei tribunali le persone responsabili di questi atti indegni e criminali. Come successo in occasione dei trentadue salvati dalla Sea Watch 3 e sbarcati il nove gennaio, ricomincia lo scontro politico, le accuse e le risposte. Le dichiarazioni sono una ripetizione di quelle sentite la scorsa volta, il tono dello scontro anche. L'unica sostanziale differenza è che la Sea

Watch 3 questa volta non si trova a largo di Malta, ma a poche miglia dall'Italia. LEOLUCA ORLANDO SINDACO 01 PALERMO Siamo pronti ad accogliere i naufraghi e chi li ha salvati da una morte certa in mare LUIGI DI MAIO VICEPREMIER La nave avrà aiuto sanitario, poi la invito a virare su Marsiglia -tit_org- Onde, fagioli, Etna innevato Vite sospese sulla Sea Watch

Emergenze: manca un piano per evitare il blocco in porto

[Matteo Dell'antico]

L'assessore Giampedrone; Stop impossibile prima di entrare in città Matteo Dell'Antico /GENOVA N" on c'è un piano, a Genova, così come negli altri porti d'Italia. Non c'è un piano per gestire le emergenze neve e vento neppure nei principali scali europei, da Rotterdam ad Anversa. Dove i contenitori accatastati in banchina sono almeno dieci volte quelli che si vedono sotto la Lanterna. La nevicata di mercoledì scorso e il vento di ieri hanno messo a dura prova l'attività delle banchine genovesi con alcuni terminal che hanno dovuto fermare l'attività: la conseguenza è stata che i Tir sono rimasti bloccati in porto. Molti mezzi pesanti sono addirittura rimasti fuori dai varchi portuali con il risultato che si sono create lunghe code sia sulle strade cittadine che sulle principali arterie autostradali, specialmente a Ponente, che portano nel capoluogo ligure. Secondo Giacomo Raúl Giampedrone, assessore ligure alla Protezione Civile, non è possibile fermare i Tir prima che arrivino in città, anche perché sulla rete autostradale le decisioni spettano al concessionario. E poi, anche se gli autotrasportatori venissero fermati prima di arrivare in porto, resterebbero bloccati in autostrada. La stessa cosa succederebbe se arrivasse un ordine da parte della Prefettura che ha il compito di predisporre il piano neve. La difficoltà di trovare una linea comune riguarda poi l'elevato numero di soggetti che vengono chiamati in causa, basti pensare che decine di Tir al giorno che arrivano a Genova partono dalla vicina Francia. Ci sono poi diverse Regioni e Comuni coinvolti. Senza trascurare il fatto che l'area portuale dove sono diretti i mezzi pesanti è inquadrata come demanio marittimo. Nello specifico i terminal portuali - seppur gli spazi sono di competenza delle Autorità di sistema portuale - sono gestiti dai singoli terminalisti con la supervisione delle Authority e della Capitaneria. I terminal sono vere e proprie aziende che applicano piani sicurezza differenti tra loro. Spetta al terminal decidere se ci sono le condizioni idonee per operare oppure è necessario chiudere l'accesso ai Tir e fermare le operazioni di carico e scarico delle merci, dice il presidente dell'Authority di Genova-Savona, Paolo Emilio Signorini. La situazione varia poi in caso di allerta gialla oppure rossa. Per neve oppure per pioggia. Casi in cui vengono applicate misure restrittive ben precise che non scattano, invece, con il forte vento quando partono soltanto avvisi per informare delle possibili raffiche oltre la media. Quello su cui stiamo lavorando - aggiunge Giampedrone - è un piano che preveda la chiusura dei porti in caso di allerta rossa su Genova, Savona e La Spezia. Un piano regionale - aggiunge - che comunque prevede il coinvolgimento di una moltitudine di soggetti che sono Regione, Comuni, Autorità di sistema portuale, Prefetture, terminalisti, sindacati e mondo dell'autotrasporto. Lo scorso ottobre, FiltCgil, Fit-Cisl e Uiltraporti, in una lettera inviata a Palazzo San Giorgio e terminalisti hanno chiesto una chiusura totale dello scalo, senza distinzioni tra un terminal e l'altro, in caso di allerta meteo e assenza di sicurezza per i lavoratori che operano in banchina. Credo sia giusto avere norme più precise, anche per quello che riguarda l'area portuale dove non valgono le decisioni che vengono prese per il resto del territorio comunale, sottolinea Signorini. matteo.dellantico@ilsecoloxix.it Tir in coda all'interno del porto di Genova -tit_org-

Irpinia 1980 il terremoto è finito. ora = di Andrea Pellegrino Gerardo Albano

foto di

[Andrea Pellegrino]

IRPINIA1980 E FINITO. ORA di Andrea Pellegrino foto di Gerardo Albano AVA DE' TIRRENI (Salerno). Prefabbricato numero 59. Campo di Pregiato, frazione di Cava de' Tirreni. Per 38 anni è stato questo l'indirizzo di Lucia Senatore, invalida al cinquanta per cento. Compariva sulla carta d'identità e anche sulla corrispondenza, in particolare quella proveniente dall'Inps che le inviava mensilmente (e tuttora le invia) la pensione d'invalidità di 830 euro. Un indirizzo che Lucia Senatore, oggi ottantottenne, ha cercato di cambiare, impegnandosi in una lotta senza quartiere sui fronti della burocrazia e del buonsenso. Obiettivo, farsi riconoscere il diritto alla casa. Adesso che ce l'ha fatta, si può dire che con lei il terremoto è finito davvero: è infatti l'ultima persona ad aver abbandonato il container dell'area d'emergenza allestita a Cava de' Tirreni all'indomani del sisma del 1980. In una zona che per ironia della sorte si chiama Pregiato, ma dove di buono non c'è proprio nulla. Un passo molto lungo indietro, ed eccoci alle 19,34 del 23 novembre 1980. Quella sera in Irpinia la furia del sisma distrugge tutto: strade, paesi e case della Campania centrale e della Basilicata. Si contano, alla fine, 2.914 morti e quasi novemila feriti. Impressionante il numero degli sfollati: 280 mila. Molti trascorrono i primi giorni per strada, poi arrivano le tende, i primi ripari. E le "soluzioni temporanee". Tra gli sfollati c'è anche Lucia Senatore. Ha cinquant'anni e certo non è ricca. Ha fatto l'operaia in una manifattura di tabacchi e poi la bidella. Come tanti altri a Cava de' Tirreni, si ritrova con la casa rasa al suolo e la vita stravolta. Le assegnano per il momento il prefabbricato numero 59. Pian piano, l'emergenza si chiude. Ma dal prefabbricato di Pregiato, tirato su come una soluzione "temporanea" (massimo cinque anni e tutti sa rebbero stati fuori di lì, si disse allora) lei non riesce a uscire. Passano gli anni. Si succedono amministrazioni, sindaci, assessori, funzionari. Nessuno però in grado di scrivere la parola fine su questa vicenda. Lucia Senatore resiste cercando di rendere vivibile quel buco. Lo cura come può cercando di renderlo confortevole. Un anno deve fare anche i conti con la copertura di eternit- rimossa e sostituita. Anche davanti ai capricci delle stagioni si arrangia come può. Ma soprattutto, giorno dopo giorno, codicillo dopo codicillo, si scontra con la burocrazia. Un errore in un documento sembra un ostacolo insormontabile. Ma non si lascia abbattere e incassa i dinieghi con pazienza. Non chiede favori, ma non cede di un millimetro. Rifiuta negli anni proposte di alloggi magari senza neppure una camera da letto e soluzioni abitative che sembrano ancora più provvisorie di quel prefabbricato in cui vive: una struttura fredda d'inverno e calda d'estate con la copertura in amianto, lontana dai negozi, difficile da raggiungere e con una scarsa illuminazione pubblica. Così gli anni passano e si portano dietro gli acciacchi dell'età che avanza. Poi, finalmente, la svolta. A Natale le consegnano le chiavi del suo nuovo mini appartamento: poco meno di 40 metri quadri ricavati dalla riconversione di un vecchio ambulatorio medico. Benché riadattata, è una casa. E a 88 anni, Lucia si è potuta così lasciare alle spalle il degrado, il freddo, la solitudine del campo di Pregiato. Peccato che ancora non se lo sia potuto godere pienamente visto che, al momento, è ricoverata in ospedale. Casa sua si trova a soli cinquecento metri dal campo in cui ha vissuto tutti questi anni. Dei container restano le coperture e i muri esterni, pezzi di soffitto che crollano, porte e finestre divelte, e soprattutto immondizia ovunque. Un "cimitero" che restituisce la fotografia degli anni difficili vissuti dagli sfollati del 1980 in poi. Un luogo nel quale si fatica anche a immaginare che si possa resistere per così tanto tempo. Eppure, proprio qui, c'è ancora una famiglia che aspetta di una nuova sistemazione. Sono i Della Valle, su cui pende l'ordine di sgombero. Vivono in cinque, la coppia e i tre figli, rispettivamente di 7, 14 e 16 anni. Arrivarono qui nel 1999 e da allora vivono tra i rifiuti e gli scheletri dei container post terremoto via via abbandonati. A differenza di Lucia Senatore sono abusivi. Ma qui il 90 per cento della gente aveva occupato i prefabbricati, dicono. I Della Valle sono stati i testimoni della battaglia combattuta da Lucia, l'hanno vissuta con lei e adesso possono raccontarla: Per anni è stata completamente abbandonata, è rimasta sola

ma è riuscita a non mollare. Ora finalmente vive a pochi metri da qua in uno spazio adattato ad appartamento. Al Comune di Cava de' Tirreni giustificano la lentezza della procedura di assegnazione con un errore burocratico. Una domanda che non era stata compilata bene ricorda Antonella Minella, vicina di casa di Lucia Senatore. Resta l'ingiustizia: quella che l'ha vista nel corso degli anni superata in graduatoria da altri nuclei familiari senza diritti ma che in compenso avevano occupato i container. Oggi il sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli, descrive la firma del contratto con la signora Lucia un momento emozionante. Lo sarà stato di sicuro, ma dopo 38 anni non c'è molto da festeggiare. Lucia Senatore, 88 anni, ne aveva sofferto. Da allora, ultima di 280 mila sfollati, ha temporaneamente vissuto dentro un container. Fino a pochi giorni fa... ANCHE LA PROVINCIA DI CALABRITTO E LA PROVINCIA DI AVELLINO FURONO COLPITE E INIZIÒ L'ERA DEGLI "ALLOGGI TEMPORANEI" SECONDO IL COMUNE, IL "RITARDO" È STATO CAUSATO DALLA DISTRUZIONE CAUSATA DAL TERREMOTO DEL 23 NOVEMBRE 1980 CHE COLPI SOPRATTUTTO L'IRPINIA. I MORTI FURONO 2.914, GLI SFOLLATI CIRCA 280 MILA. QUI IL PAESE DI CALABRITTO, NELL'AVELLINESE, COMPLETAMENTE RASO AL SUOLO -tit_org- Irpinia 1980 il terremoto è finito. ora - di Andrea Pellegrino Gerardo Albano

Genova, Ponte Morandi: da Aspi 115 milioni di euro per le case degli sfollati

[Redazione]

Giovedì 24 Gennaio 2019, 10:19 Lo ha detto il sindaco di Genova e commissario per la ricostruzione del ponte Morandi Marco Bucci. Oggi, intanto, inizierà il primo 'taglio' del moncone ovest"Autostrade per l'Italia ha stanziato 115 milioni di euro per acquistare le case degli sfollati del ponte Morandi". Lo ha confermato il sindaco di Genova e commissario per la ricostruzione del ponte Morandi Marco Bucci. "Noi cominceremo i pagamenti agli sfollati nel giro di due giorni dall'arrivo della somma, tra venerdì e sabato potremo cominciare" ha aggiunto. "Per le somme della demolizione e della ricostruzione del ponte Aspi ha tempo fino al 31 gennaio" ribadisce. Oggi, intanto, inizierà il primo 'taglio' del moncone ovest per la demolizione del Morandi, ma probabilmente le aziende incaricate non lo tireranno giù oggi, ma venerdì o lunedì. "Stiamo rispettando perfettamente il piano operativo di lavoro anche se il piano può cambiare ma per adesso le date importanti del 31 marzo come inizio dei lavori e per la fine dell'anno per l'impalcato, sono fisse" ha detto Bucci. red/mn (fonte: Ansa)

Maltempo: 7 pescherecci di Mazara si riparano in Tunisia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: 7 pescherecci di Mazara si riparano in TunisiaA causa del forte Maltempo nel Mediterraneo, sette pescherecci di Mazara delVallo si sono riparati nel porto di Madbia, in Tunisia. La segnalazione e'giunta al Distretto della PescaA cura di Antonella Petris24 Gennaio 2019 - 22:56[cielo-nuvoloso-640x427]A causa del forte Maltempo nel Mediterraneo, sette pescherecci di Mazara delVallo si sono riparati nel porto di Madbia, in Tunisia. La segnalazione e giunta al Distretto della Pesca. Questo rientra nel nuovo clima di cooperazione instaurato con il governotunisino, viene rilevato. Forti raffiche di vento da sud-ovest, oltre ventinodi, hanno indotto a questa soluzione. Le stesse autorità hanno obbligato ipescherecci a trovare riparo.autorità tunisina ha anche concesso ai membridei sette equipaggi di scendere a terra.

Ciclone Mediterraneo, Sea Watch: "Onde fino a 7 metri, navighiamo nella tempesta" - Meteo Web

[Redazione]

Ciclone Mediterraneo, Sea Watch: Onde fino a 7 metri, navighiamo nella tempesta Sea Watch: "Sul nostro mare si sta abbattendo un ciclone mediterraneo, fenomeno meteo piuttosto raro con onde di 7 metri" A cura di Filomena Fotia 24 Gennaio 2019 - 13:01 [Forte-ondata-di-maltempo-nel-Galles-occidentale-4-640x427] PA Sul nostro mare si sta abbattendo un ciclone mediterraneo, fenomeno meteo piuttosto raro con onde di 7 metri, pioggia e vento gelido. Sea Watch sta navigando in questa tempesta cercando un riparo con a bordo 47 naufraghi soccorsi sabato scorso: lo scrive su Twitter la Ong tedesca.

Inondazioni e frane in Indonesia: almeno 30 morti e 20 dispersi - Meteo Web

[Redazione]

Inondazioni e frane in Indonesia: almeno 30 morti e 20 dispersi
Indonesia: una forte ondata di maltempo ha investito l'isola di Sulawesi nella notte tra martedì e mercoledì. A cura di Filomena Fotia
24 Gennaio 2019 - 13:19 [frana-indonesia]
Continua ad aggravarsi in Indonesia il bilancio di inondazioni e frane che hanno colpito l'isola di Sulawesi: al momento le vittime sarebbero almeno 30 e diverse migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case, secondo quanto spiegato dall'agenzia nazionale per la gestione dei disastri. Circa 20 persone risultano disperse. Una forte ondata di maltempo ha investito l'isola nella notte tra martedì e mercoledì, provocando un innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua, che sono esondati, inondando decine di villaggi e anche parte della capitale di Sulawesi, Makassar.

Maltempo: bufere di neve sulla SR509 di Forca d`Acero - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: bufere di neve sulla SR509 di ForcaAcero"Possibili bufere di neve sulla strada regionale 509 di ForcaAcero"A cura di Filomena Fotia24 Gennaio 2019 - 14:53sr509 forca d'acero Possibili bufere di neve sulla strada regionale 509 di ForcaAcero. Siraccomanda la massima prudenza alla guida: lo comunica Astral infomobilità.

Australia nella morsa del caldo estremo: fino a 44C a Melbourne - Meteo Web

[Redazione]

Australia nella morsa del caldo estremo: fino a 44a MelbourneAustralia: case e uffici di Melbourne sono rimasti senza elettricità (e quindi senza aria condizionata) nella giornata più calda dell'ultimo decennioA cura di Filomena Fotia25 Gennaio 2019 - 07:40[bondi-beach-sydney-australia-2-640x427]LaPresse/ReutersIl caldo estremo sta stringendo nella sua morsaAustralia: case e uffici diMelbourne sono rimasti senza elettricità (e quindi senza aria condizionata)nella giornata più calda dell'ultimo decennio, con la colonnina di mercurio cheha toccato i +44 C.Nella capitale dello Stato di Victoria (5 milioni di abitanti) è stata diramataun allerta per il giorno più caldo dal 7 febbraio 2009, quando il termometrosegnò +46,4e si registrarono devastanti incendi (173 morti e 2mila case distrutte).Roghi stanno divampando nel sudest dell'Australia, e le autorità hanno avvisatola popolazione dell'alto rischio.

Maltempo e gelo negli USA: freddo polare nel Midwest - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e gelo negli USA: freddo polare nel MidwestUSA: l'ondata di freddo durerà fino alla prossima settimana, è inoltre atteso un ulteriore calo delle temperatureA cura di Filomena Fotia25 Gennaio 2019 - 08:14[USA-tempesa-di-neve-e-gelo-13-640x421]LaPresse/AFPOndata di freddo nel nord del Midwest, negli Stati Uniti: la colonnina di mercurio è scesa fino a -40/45sotto zero (incluso il fattore wind chill) in alcune zone del Wisconsin e del Minnesota e fino a -34/37nel Nord e Sud Dakota.Secondo le previsioni, ondata di freddo durerà fino alla prossima settimana: è inoltre atteso un ulteriore calo delle temperature a metà settimana.

Maltempo Trieste, bora sostenuta: diversi interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trieste, bora sostenuta: diversi interventi dei Vigili del FuocoIl maltempo imperversa in gran parte dell'Italia e a Trieste la bora si fa sentire: una bora sostenuta con le raffiche più violente a 89 Km/h, soffiando ininterrottamente sulla città. A cura di Antonella Petris 24 Gennaio 2019 - 19:23 [bora-trieste-04] Il maltempo imperversa in gran parte dell'Italia e a Trieste la bora si fa sentire: una bora sostenuta con le raffiche più violente a 89 Km/h, registrate questa mattina, soffiando ininterrottamente dalla notte scorsa sulla città, dove si sta concludendo una giornata di splendido sole ma molto fredda. La bora, secondo Osmer Arpa, continuerà a soffiare con la stessa intensità anche domani per poi attenuarsi nella giornata di sabato. Intanto, proprio il forte vento ha reso necessaria una decina di interventi in città da parte dei vigili del fuoco per coperture di tetti, cornicioni, cadute di materiale vario. In particolare, la bora sarebbe anche una delle cause della caduta in mare di un furgone parcheggiato lungo le Rive. Per recuperarlo, proprio a causa del vento forte, i vigili del fuoco hanno operato per circa quattro ore.

Sea Watch verso la Sicilia, Salvini: "Provocazione"

[Redazione]

Pubblicato il: 24/01/2019 14:01 La Sea Watch3 si sta dirigendo verso la Sicilia per cercare riparo dalle mareggiate, ma non ha ancora trovato un porto dove far sbarcare i 47 migranti che ha a bordo da sabato. E' quanto ha detto alla Dpa il portavoce dell'organizzazione umanitaria tedesca Sea Watch, Ruben Neugebauer, che gestisce l'unica nave di soccorso dispiegata al largo della costa libica. "C'è stiamo dirigendo verso la Sicilia orientale poiché sta arrivando una tempesta da ovest", ha affermato. "La parte orientale della Sicilia è l'unico posto in cui saremo un po' più al riparo dal maltempo", ha spiegato, aggiungendo che all'imbarcazione, da ore in balia di onde alte sette metri, pioggia e forte vento, viene negato un ormeggio sia dall'Italia che da Malta. "I Paesi europei dovrebbero vergognarsi, soprattutto dopo lo scorso fine settimana", ha detto Neugebauer, riferendosi ai recenti eventi nel Mediterraneo centrale. Ma per il ministro Matteo Salvini si tratta dell'"ennesima provocazione invista: dopo aver sostato per giorni in acque maltesi - scrive infatti il vice premier su Facebook -, la nave olandese Sea Watch3 con 47 a bordo si sta dirigendo verso le nostre coste. Ribadisco che la nostra linea non cambia, né cambierà. Nessuno sbarcherà in Italia. Pronti a mandare medicine, viveri e ciò che dovesse servire - sottolinea ancora -, ma i porti italiani sono e resteranno chiusi". Dello stesso avviso il ministro Luigi Di Maio: "La nave Ong Sea Watch, che sta navigando verso la Sicilia - commenta su Facebook -, avrà da parte del governo italiano, qualora ne avesse bisogno, supporto medico e sanitario. Dopo di che, invito a puntare la prua verso Marsiglia e far sbarcare le persone sul suolo francese, anziché aspettare inutilmente nelle acque italiane per giorni", scrive, postando anche una mappa della città francese. "Come stabilito a giugno 2018 nel consiglio europeo, le responsabilità dell'Europa sull'immigrazione sono condivise. Sul Mediterraneo non si affacciano solo l'Italia, la Grecia o la Spagna. Ma anche la Francia. E deve fare la sua parte", rimarca quindi il capo politico del M5S. [INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo: tir bloccati da neve - Ultima Ora - ANSA

Alcuni tir, a causa della neve, sono rimasti bloccati sia nel Senese che nel Grossetano: disagi alla circolazione.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 24 GEN - Alcuni tir, a causa della neve, sono rimasti bloccati sia nel Senese che nel Grossetano: disagi alla circolazione. I pompieri del comando di Siena e del distaccamento di Piancastagnaio sono intervenuti per il recupero di autoarticolati rimasti bloccati causa neve e della mancanza di catene, sulla SP 478 presso Radicofani e al bivio di Vivod'Orcia, presso Castiglione d'Orcia. L'intervento, iniziato intorno alle 19.30 di ieri sera, è terminato dopo circa sei ore. I vigili del fuoco di Grosseto e del distaccamento di Follonica, invece, sono intervenuti per soccorrere un autoarticolato rimasto bloccato, sempre a causa della neve, in una salita sulla SP 5 delle Galleraie, tra la frazione di Travale e Montieri. Il mezzo impediva la circolazione agli altri veicoli e nonostante avesse le catene non riusciva a ripartire. I pompieri hanno rimosso il tir, mettendolo in condizione di raggiungere un'area sicura fuori dalla sede stradale, consentendo così la riapertura della Provinciale delle Galleraie.

Neve a Potenza, domani scuole chiuse - Ultima Ora - ANSA

A scuola del maltempo, domani a Potenza - dove ha cominciato a nevicare da circa un'ora - le scuole resteranno chiuse. Lo ha disposto il sindaco del capoluogo lucano, Dario De Luca. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - POTENZA, 24 GEN - A scuola del maltempo, domani a Potenza - dove ha cominciato a nevicare da circa un'ora - le scuole resteranno chiuse. Lo ha disposto il sindaco del capoluogo lucano, Dario De Luca. La decisione comprende anche gli asili nido ed è stata presa - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa dell'amministrazione comunale - "a seguito dell'allerta meteo diffusa e delle nevicate in atto".

Previsioni meteo per venerdì, 25 gennaio

[Redazione]

Instabile sulle regioni adriatiche con neve fino al piano; maltempo al Centro-Sud e localmente in Sardegna con rovesci, temporali e nevicate a quote collinari. Più asciutto altrove.

Maltempo, sberla artica con notti di ghiaccio

[Redazione]

Roma, 24 gen. (askanews)freddo ciclone mediterraneo che ieri ha portato la neve fino in pianura al Nord, ora si sta spostando verso sud concentrando la sua azione sulle regioni centro meridionali. Al Nord il tempo tenderà a migliorare, ma si preannunciano notti di ghiaccio. Il freddo tuttavia, si farà sentire anche sul resto del Paese. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che a partire da oggi, le massime al Nord, faranno registrare un moderato aumento complici le schiarite già in atto in queste ore. Avremo 7a Torino, 5a Milano 4a Bologna e tra gli 8-10su Genova e Venezia. Freddo al centro sud con 6 gradi a Firenze, 7 gradi a Roma per poi scendere verso sud dove troveremo 7-8a Napoli e 10a Palermo. Nelle prossime 24-48 ore, è attesa una vera sberla artica al nord con picchi notturni di parecchi gradi sotto lo zero. Per fare qualche esempio prevediamo Cuneo -7, Bolzano -8, Milano e Bologna fra i -2/-3 C. Sotto lo zero comunque anche il resto del settentrione. Anche al Centro il graduale miglioramento delle condizioni meteo favorirà una diminuzione delle temperature minime che si avvicineranno molto allo zero, se non andare sotto come a Firenze (-3 C). Meno rigido il clima invece al Sud dove si avranno in media valori attorno ai 7-8 C. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it ci dice che fra Domenica e Lunedì, arrivo di un nuovo vortice di bassa pressione sull'Italia, porterà ad una nuova diminuzione dei valori massimi su tutto il Paese. Viceversa, la presenza di un maggior nuvolosità, sarà alla base delle temperature notturne, più avvertibile al Centro-Nord dove non si avranno più le notti fortemente gelide.

Guidare con neve: al Passo Tonale una scuola anche per turisti

[Redazione]

Milano, 24 gen. (askanews) Pioggia battente, neve, grandine, vento forte. I fattori meteorologici, tornati di stretta attualità con la forte ondata di maltempo che sta colpendo varie regioni italiane, sono un indubbio pericolo per chi li incontra mentre è alla guida. Secondultimo rapporto sugli incidenti stradali stilato da Istat e Aci su dati 2017, il 5% degli incidenti in città è causato dalla presenza di eventi meteo avversi, a partire da neve e nebbia. E il tasso cresce all'8,6% nelle strade extraurbane, con un indice di mortalità che, in caso di maltempo, aumenta nelle ore di punta degli spostamenti casa-lavoro e nel rientro serale. Ma molti incidenti per meteo avverso potrebbero essere evitati se il guidatore sapesse cosa è meglio fare quando si incontra un fondo innevato o il rischio di lastre di ghiaccio. Eppure, solo una minima parte dei patentati ha seguito corsi di guida sicura. Una lacuna tanto più pericolosa per chi si reca in vacanza in zone montuose. Ecco perché al Tonale da anni esiste una rinomata scuola di guida sicura che offre corsi ai turisti e, più in generale, a chi ha a cuore la sicurezza propria e altrui. Teatro delle lezioni è la pista di atterraggio dell'altiporto del Tonale che, quando è innevata, si trasforma in un circuito lungo 850 metri, perfetto per questo tipo di iniziative e frequentato anche da piloti professionisti in allenamento. Una pista di sicurezza perfetta anche per testare la qualità degli pneumatici utilizzata anche dalle case costruttrici come Pirelli per i test invernali sui propri pneumatici. aviosuperficie è infatti sufficientemente ampia? e posizionata ad una quota adeguata per garantire condizioni meteorologiche favorevoli per questo tipo di prove. Poter disporre di una struttura vicino al centro di ricerca dell'università di Milano Bicocca ci permette di progredire più velocemente nello sviluppo spiega Andrea Vergani, responsabile testing di Pirelli Tyre Qui possiamo condurre i test sperimentali a seguito del lavoro dei nostri reparti di ricerca e sviluppo. I vari corsi che si tengono nei circuiti, che a mio avviso dovrebbero diventare obbligatori per i neo patentati, sono importanti perché ti offrono la possibilità di capire come ci si deve comportare, in questo caso, sulle strade innevate spiega Ottorino Menici, istruttore e titolare della scuola del Tonale. Due le parti nelle quali si divide il corso: una teorica per affrontare i principi base delle leggi fisiche, rivelare i segreti degli pneumatici moderni e spiegare i concetti di frenata, sotto-sterzo, sovrasterzo. Poi si passa alla parte pratica nella quale gli allievi in pista possono capire, volante alla mano, come evitare i comuni errori che si è portati a fare quando non si ha una preparazione adeguata per la guida in condizioni meteorologiche critiche. Ai nostri studenti ricordiamo sempre quanto sia cruciale moderare la velocità anche se asfalto non è innevato conclude Menici Durante l'inverno o in giornate di freddo intenso si può sempre incappare in una lastra di ghiaccio. Altro aspetto essenziale da sottolineare: per evitare incidenti gli pneumatici debbono essere in condizioni perfette e ogni due anni vanno sostituiti. Ecco cinque regole per guidare sicuro con condizioni meteo avverse: dotarsi di pneumatici da neve e verificarne periodicamente pressione e usura; controllare le condizioni del proprio veicolo e conoscerne le caratteristiche; limitare gli spostamenti in condizioni critiche finché le strade non vengono pulite; guidare in modo dolce e lineare: mantenere i giri bassi del motore aumentare l'aderenza degli pneumatici; anticipare le traiettorie: iniziare a impostarle per tempo perché l'auto tenderà ad ampliarle in presenza di ghiaccio o neve.

Australia, moria di cavalli per ondata di caldo

[Redazione]

Roma, 24 gen. (askanews) In Australia, un'ondata di caldo estremo e la conseguente siccità ha provocato la morte di oltre 90 cavalli selvaggi nell'entroterra del vasto continente. Lo hanno detto le autorità, come riferisce oggi la BBC. Secondo quanto riporta emittente britannica, la scorsa settimana, i ranger hanno trovato animali morti o in fin di vita in una pozza d'acqua prosciugata vicino Alice Springs, nel Territorio del Nord. Circa 40 degli animali erano già morti per disidratazione e fame, mentre i cavalli sopravvissuti sono stati in seguito abbattuti. In tutta Australia, in questi giorni, sono state registrate temperature record. Oggi, nella città di Adelaide la colonna di mercurio ha segnato 46,2 centigradi. Come sono stati trovati i cavalli? I ranger hanno incrociato i cavalli dopo che la loro assenza è stata notata da una comunità in una zona remota, ha detto autorità locale del Central Land Council (CLC). Un residente, Ralph Turner, ha visitato il luogo del ritrovamento alla pozza di Apwerte Uyerreme e pubblicato foto online, descrivendo la scena come carneficina. Ero devastato, non avevo mai visto niente del genere, ha detto alla BBC. Non potevo credere che fosse successo qualcosa del genere. Il numero biblico di cavalli è stato spazzato via in due giorni, ha aggiunto. Il CLC ha organizzato una selezione dei cavalli sopravvissuti annunciando un piano per cercare altri 120 cavalli selvaggi, asini e cammelli che muoiono di sete in una comunità vicina, come ha detto il direttore del CLC David Ross.

Sea Watch nella tempesta con 47 migranti, sindaci aprono i porti

[Redazione]

Roma, (askanews) La nave Sea Watch 3 sta navigando nella tempesta verso la Sicilia alla ricerca di un riparo con a bordo 47 naufraghi soccorsi sabato scorso nel Mediterraneo e si riapre la polemica sullo sbarco di migranti in Italia. La ong tedesca, via Twitter, ha riferito di trovarsi in un mare con onde di 7 metri, pioggia e vento gelido. Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando ha annunciato che Palermo () è pronta ad accogliere questi naufraghi e gli uomini e le donne che li hanno salvati da morte certa. A sua volta il primo cittadino di Lampedusa, Salvatore Martello, in un collegamento telefonico con la trasmissione Tagadà su La7, ha riferito: Il porto di Lampedusa è aperto. Questo succede ogni qual volta è maltempo. Vengono a ripararsi a Lampedusa le barche di Mazara del Vallo, le barche tunisine, vengono a ripararsi all'interno del porto di Lampedusa. Questa è una regola internazionale, nel senso che quando il mare è proibitivo ogni nave si può mettere a ridosso del porto, cosa diversa è se si deve chiedere autorizzazione a sbarcare o meno. La nave riceverà supporto medico e sanitario, in caso di bisogno ha affermato il vice-premier e capo dei cinque stelle, Luigi di Maio ma poi dovrà puntare la prua verso Marsiglia, ha attaccato. Categorico invece l'altro vice-premier e leader della Lega, Matteo Salvini: In Italia si arriva se si ha il permesso di arrivare, questo vale anche per la nave della Sea Watch, che ha fatto a gara con la guardia costiera libica per raccogliere 47 migranti, ha vagato davanti alla Tunisia senza far niente, ha vagato davanti a Malta senza far nulla e adesso arriva in Italia, no, nisba, niet.

Emiliano Sala, aereo caduto per accumuli di ghiaccio sulle ali?

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 gennaio 2019 5:30 | Ultimo aggiornamento: 24 gennaio 2019 20:43 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Emiliano Sala, ghiaccio sulle ali causa dell'aereo caduto? LONDRA Aereo scomparso su cui si trovava anche il calciatore Emiliano Sala potrebbe essersi schiantato in mare a causa di un accumulo di ghiaccio formato sulle ali. Questo è quanto sostengono esperti dell'aviazione. Aerotaxi, un Piper Malibu, sul quale oltre al pilota viaggiava un attaccante argentino erapartito dall'aeroporto Nantes Atlantique e diretto a Cardiff ma è scomparso nei pressi dell'isola di Alderney. Si teme che Sala e il pilota britannico David Ibbotson, 60 anni, siano deceduti: le guardie costiere hanno riferito che la ricerca ora è concentrata sul recupero, senza speranza di trovare sopravvissuti. Il Sun ha riportato le dichiarazioni di un esperto dell'aviazione: Ci sono messaggi del calciatore in cui afferma che l'aereo sembra sia sul punto di cadere a pezzi, sta tremando. Un classico segnale di formazione di ghiaccio sulle ali. [INS::INS] È probabile che l'aereo si sia schiantato in mare ancora integro altrimenti sarebbero stati trovati rapidamente dei detriti. È emerso inoltre che il pilota dell'aereo, in uno scambio di messaggi con un amico, diceva di sentirsi arrugginito con il sistema elettronico di atterraggio strumentale. Secondo siti gallesi, Ibbotson a causa del maltempo, prima di riuscire ad alzarsi in volo in sicurezza avrebbe tentato tre volte il decollo dalla pista dell'aeroporto francese. Forse il segnale che le condizioni meteo consigliavano il rientro a Cardiff? Attraverso un messaggio vocale inviato agli amici, Emiliano diceva sono qui sull'aereo che sembra sia sul punto di cadere a pezzi e sto andando a Cardiff. Se entro un'ora e mezza non avete notizie, non so se manderanno qualcuno a cercarmi perché non mi troveranno ma lo sai. Che paura che ho. [INS::INS][INS::INS]

Previsioni meteo, gelo al Nord dopo la neve in pianura. Maltempo al Sud. Poi nuovo ciclone

- Meteo

Temperature in picchiata nella notte. Il maltempo si trasferisce al Meridione, con nevicatae abbondanti in Appennino.

Breve tregua, poi altre perturbazioni cariche di neve. Ecco le prime tendenze

[Quotidianonet]

Temperature in picchiata nella notte. Il maltempo si trasferisce al Meridione, con nevicatae abbondanti in Appennino. Breve tregua, poi altre perturbazioni cariche di neve. Ecco le prime tendenze. Milano, 24 gennaio 2019 - Il maltempo scivola verso Sud, con neve abbondante sulle zone appenniniche. Intanto al Nord si annuncia una notte di ghiaccio. Intanto emerge che l'inverno non mollerà la presa. Gli esperti meteo infatti annunciano che anche la prossima settimana potrebbe essere caratterizzate da una nuova incursione artica, che porterà nuova neve, pioggia e venti forti. La situazione. Il freddo ciclone mediterraneo che ieri ha portato la neve fino in pianura in Valpadana e in Liguria, ora sta portando i suoi effetti nelle regioni meridionali. Il freddo comunque si farà sentire in tutta Italia. IlMeteo.it avvisa che a partire da oggi, le temperature massime al Nord, faranno registrare un moderato aumento complici le schiarite già in atto in queste ore. Avremo 7 gradi a Torino, 5 a Milano 4 a Bologna e tra gli 8 e i 10 su Genova e Venezia. Freddo al centro Sud con 6 gradi a Firenze, 7 gradi a Roma per poi scendere verso sud dove troveremo 7-8 gradi a Napoli e 10 a Palermo. Le previsioni meteo dicono che nelle prossime 24-48 ore, è attesa una vera sberla artica al nord con picchi notturni di parecchi gradi sotto lo zero. Per fare qualche esempio prevediamo Cuneo -7, Bolzano -8, Milano e Bologna fra i -2 e -3. Sotto lo zero comunque anche il resto del settentrione. Anche al Centro il graduale miglioramento delle condizioni meteo favorirà una diminuzione delle temperature minime che si avvicineranno molto allo zero, se non andare sotto come a Firenze (-3 C). Meno rigido il clima invece al Sud. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, dice che fra domenica e lunedì, l'arrivo di un nuovo vortice di bassa pressione sull'Italia, porterà ad una nuova diminuzione dei valori massimi su tutto il Paese. Viceversa, la presenza di una maggiore nuvolosità, sarà alla base delle temperature notturne, più avvertibile al Centro Nord dove non si avranno più le notti fortemente gelide. Previsioni #meteo per questo 24 Gennaio su @radiokisskiss al #PippoeloShow pic.twitter.com/T3haZNV1t0Le previsioni del tempo giorno per giorno del Centro Epson Meteo. Oggi, giovedì 24 gennaio, tempo in rapido miglioramento al Nord e in Toscana, con cielo sereno o poco nuvoloso nel pomeriggio. Nuvoloso o molto nuvoloso nel resto dell'Italia, ma con parziali schiarite anche in Umbria e Lazio. Piogge e rovesci sparsi sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e sulle Isole, con possibilità di locali temporali. Nevicate sull'Appennino centrale tra i 600 e gli 800 metri, quota neve intorno ai 900-1.000 metri al Sud e nelle Isole. Temperature massime in netto rialzo al Nord, stabili o in lieve diminuzione nel resto d'Italia. Giornata ventosa. Si segnalano in particolare forti venti di Bora sull'alto Adriatico, di Tramontana e Grecale su Liguria, Toscana, Tirreno e Sardegna, occidentali in Sicilia. Le raffiche potranno raggiungere gli 80-100 km/h. Mari molto mossi o agitati, con onde anche oltre i 4-5 metri su mare e canale di Sardegna. Guardate come si vede bene dal satellite il vortice ciclonico che si è formato sul #Mediterraneo! Sta attivando venti molto forti: potremo osservare raffiche di #vento intorno ai 100 km/h e le #onde potrebbero superare i 4-5 metri pic.twitter.com/03ATQPfWhInfluenza 2019, è boom. Quanto dura la febbre. Le complicanze: bronchite e polmonite. Quella di venerdì 25 gennaio sarà una giornata soleggiata con solo poche nubi al Nord, in Toscana e su gran parte di Lazio e Sardegna. Insiste una nuvolosità anche compatta nel resto dell'Italia, con piogge e rovesci più diffusi su Puglia, Calabria Ionica e nord della Sicilia. Quota neve in calo sui rilievi di Marche e Abruzzo e sull'Appennino meridionale. Gelate diffuse al primo mattino al Nord, temperature massime in ulteriore calo nelle zone ancora interessate dal maltempo. Forti venti settentrionali su tutti i mari. Sabato 26 gennaio residua nuvolosità al Sud, al mattino anche sul medio Adriatico. Qualche pioggia isolata sul nord della Sicilia e nel reggino. Un po' di nuvole lambiranno anche le Alpi centro-

orientali con possibili deboli nevicate nel nord dell'Alto Adige. Tempo più soleggiato nel resto del Centro Nord e in Sardegna, dove potranno transitare innocue velature. Temperature in calo nei valori minimi sulle pianure del Nord e al Centro, massime per lo più in lieve rialzo. Insiste una moderata ventilazione sul medio Adriatico, al Sud e nelle Isole con rinforzi intorno al Salento e nel canale di Sicilia. Domenica 27 gennaio, dice 3bmeteo.com, è "attesa una nuova perturbazione in discesa dal Nord Europa, che a soprattutto a fine giornata porterà un nuovo peggioramento al Nord Est e sulle tirreniche con piogge e nevicate a quote medio-basse, se non quasi fin sul fondovalle sulle alpi centro-orientali; in questa fase gran parte del Nord Ovest potrebbe venire saltato dai fenomeni. Questo peggioramento è ad ogni modo ancora in fase di analisi, seguiranno importanti aggiornamenti". La prossima settimana. Sarà una seconda parte dell'inverno scoppiettante. Più o meno mercoledì, riferisce ilmeteo.it, un "mega ciclone, profondissimo" potrebbe formarsi intorno alla Sardegna, portando nuovo maltempo. Meteo: da Martedì 29 nuovo MEGA CICLONE sconvolgerà l'ITALIA e sarà ancora più FORTE. Ecco le CONSEGUENZE <https://t.co/jjw8CWQggx> [pic.twitter.com/4nf2dO302u](https://t.co/jjw8CWQggx) Anche 3bmeteo.com parla di "nuovo impulso artico con possibile neve" tra fine gennaio e inizio febbraio. Meteogiornale.it parla di "artico show" e dice che "a cavallo tra lunedì e giovedì prossimi potrebbe o dovrebbe realizzarsi una fase di maltempo importante. Maltempo invernale, con freddo al suolo e aria gelida in quota". Riproduzione riservata Copyright 2018 - P.Iva 12741650159

Meteo, Italia in ghiacciaia: -22 gradi e due metri di neve a Livigno

Mentre a Nord torna lentamente il sole, al Sud entrano nel vivo i temporali

[Redazione]

Livigno, al confine con la Svizzera shadow Stampa Email In Valtellina e Valchiavenna il record del freddo delle ultime ore: a Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio, la colonnina di mercurio è precipitata a -24, con uno sbalzo termico di 18 gradi; segue Livigno a -22. Sulle piste da sci della Val di Lei, sempre in Lombardia, la coltre bianca ha raggiunto due metri e mezzo di altezza; contenuto comunque il rischio valanghe, attestato al momento a livello 2 su 5. Ma tutto il Nord è dentro al freezer, con temperature scese sottozero anche nelle località di fondovalle nonostante il sole tornato giovedì a far capolino, lasciando nuovamente a secco le regioni settentrionali. Genova, Trieste e Torino le grandi città imbiancate mercoledì, senza per altro patire grossi disagi alla viabilità e ai servizi. shadow carousel Neve da Trieste a Napoli, Italia imbiancata Neve da Trieste a Napoli, Italia imbiancata Neve da Trieste a Napoli, Italia imbiancata Neve da Trieste a Napoli, Italia imbiancata Neve da Trieste a Napoli, Italia imbiancata Neve da Trieste a Napoli, Italia imbiancata Al centrosud e in Sardegna fa meno freddo, sebbene un altro clochard sia stato trovato morto a Roma nella notte proprio per il gelo: le temperature medie sono attestata tuttavia attorno ai 10 gradi, le precipitazioni però - piovose nevole - proseguiranno almeno fino a tutto venerdì, con forti raffiche di burrasca lungo le aree costiere ad agitare i mari. Bersaglio del maltempo saranno in particolare Calabria e Basilicata, con piogge e neve oltre i 700 metri. '); }

Sea Watch naviga verso l'Italia Di Maio: "Vada in Francia"

Il vicepremier grillino chiama in causa la Francia sul caso Sea Watch. Italia pronta a fornire aiuti alla nave, ma niente sbarco

[Redazione]

Il vicepremier grillino chiama in causa la Francia sul caso Sea Watch. Italia pronta a fornire aiuti alla nave, ma niente sbarco. Twitter Sea Watch continua la sfida di Luigi Di Maio alla Francia. Dopo la querelle sul Franco Cfa e le polemiche con Parigi, ora è la nave della Ong Sea Watch a fornire terreno fertile per le polemiche. L'imbarcazione umanitaria con a bordo 47 migranti sta puntando verso Lampedusa per ripararsi dal maltempo che avrebbe provocato onde "alte sette metri". Salvini ha già ribadito che non si piegherà a questa "provocazione" e che "i porti restano chiusi". Ma ora Di Maio chiama in causa direttamente Macron. "La nave Ong Sea Watch, che sta navigando verso la Sicilia, avrà da parte del governo italiano, qualora ne avesse bisogno, supporto medico e sanitario", ha detto su Facebook il vicepresidente. "Dopo di che, invito a puntare la prua verso Marsiglia e far sbarcare le persone sul suolo francese, anziché aspettare inutilmente nelle acque italiane per giorni". Il rischio infatti è che si ripeta quanto successo poche settimane fa di fronte alle coste di Malta. La Sea Watch e la Sea Eye, con a bordo i migranti recuperati al largo della Libia, rimasero per giorni al largo in attesa che i Paesi Ue si mettessero d'accordo sulla redistribuzione dei migranti. Una "forzatura", che alla fine ha costretto anche l'Italia a farsi carico di circa 15 persone. Se la nave si presenterà di fronte ai porti italiani è possibile che il Viminale non dia l'autorizzazione allo sbarco dei migranti (competenza che è nelle mani di Salvini). A questo punto si presentano due opzioni: il ministro dei Trasporti Toninelli, competente sull'ingresso delle navi nei porti, potrebbe dare il via libera al riparo della nave a Lampedusa. A questo punto si ripeterebbe quanto successo l'estate scorsa con il caso Diciotti, con la nave della Marina ferma in porto ma con i migranti a bordo. La seconda opzione è che Toninelli non dia il benestare per l'ingresso di Sea Watch, obbligandola così a rimanere al largo. A questo punto si tornerebbe alla situazione già sperimentata da Malta. In entrambi i casi l'Ong, facendo rotta sull'Italia, la sta automaticamente mettendo in una condizione non certo semplice. Ecco perché Salvini parla di "provocazione". Perché dunque non virare direttamente verso Marsiglia? "Come stabilito a giugno 2018 nel consiglio europeo - è la tesi di Di Maio - le responsabilità dell'Europa sull'immigrazione sono condivise. Sul Mediterraneo non si affacciano solo l'Italia, la Grecia o la Spagna. Ma anche la Francia. E deve fare la sua parte".

immigrazione Matteo Salvini

Macialonga, weekend dello sci nordico con i grandi campioni

Clicca qui per modificare la meta description.

[Redazione]

Settanta chilometri con gli sci da fondo attraverso le valli trentine di Fiemme e Fassa, 7.500 i concorrenti in gara e di questi quasi 5mila sono stranieri di 33 nazioni (quasi la metà i fondisti arrivati dalla Norvegia): la regina delle granfondo nordico internazionali, la Marcialonga va in scena domenica 27 gennaio con partenza da Moena - alle 7.30 le donne, alle 8 gli uomini - e arrivo a Cavalese. Chi non vuol percorrere i 70 chilometri, è la versione Light della gara, 45 chilometri con arrivo a Predazzo. Spettacolo per gli appassionati e per i turisti che affollano le piste da discesa dei comprensori sciistici dolomitici dello Ski Center Latemar, di Pampeago Obereggen, dell'Alpe del Cermis, dell'Alpe Lusia - Bellamonte, del Passo San Pellegrino e del Cermis. Ma sono i fondisti stavolta a rubare la scena come accade da anni e ancora di più in questa edizione numero 46 segnata dalla presenza di tanti campioni che si sfidano in questa tappa del circuito Vilma Ski Classic e la presenza, assieme ai bisonti ovvero gli appassionati che affrontano la sfida, di personaggi dello sport molto popolari come Antonio Rossi, Cristian Zorzi, Paolo Bettini, Juri Chechi, Francesco Toldo. Tutto pronto insomma, il tracciato è perfetto: quest'anno è stato fatto un doppio miracolo perché prima sono stati sistemati i tratti danneggiati o distrutti dal maltempo che ha colpito duramente le valli, poi in mancanza di neve naturale sono entrati in funzione 30 cannoni, 8 battipista e nuovo macchinario speciale. Si è lavorato senza sosta in questi mesi con impegno di tanti volontari e in questi giorni una nevicata ha imbiancato il paesaggio. Un weekend da non perdere perché sono numerosi gli eventi di contorno che attirano appassionati e turisti come la mostra di sci Nynsen a quella delle collezioni Marcialonga (poster, annulli filatelici, spille, pettorali) esposte al Palafiemme in occasione dello Story Village, il Registro degli sciepoca, musica, e degustazioni di prodotti tipici, la premiazione con la consegna del trofeo realizzato con il legno fornito dalla Magnifica Comunità di Fiemme, lo spettacolo e la festa di chiusura con i fuochi artificiali. Sabato 26 va in scena la Marcialonga Story che fa rivivere il fondo di una volta ed è riservata agli sciatori che utilizzano attrezzature (sci antecedenti al 1976, con attacchi da 75mm di larghezza) e abbigliamento di una volta. Partenza nello Stadio del Fondo di Tesero e arrivo dopo 11 chilometri a Predazzo. Anche i più piccoli sono protagonisti con la Marcialonga Baby da 0 a 6 anni. Ritrovo in piazza SS Apostoli a Predazzo a partire dalle ore 16.00 di venerdì 25 gennaio: partecipazione gratuita e sci da gara o da gioco forniti dall'organizzazione: pista innevata la strada principale del paese con la partecipazione delle mascotte Fondolo e Skiri dei clown di corsia Braciacol. Per bambini da 6 a 12 anni è invece la Marcialonga Baby non competitiva con partenza alle 14 a Lago di Tesero: tre chilometri a tecnica classica per questa marcia non competitiva dove si festeggiano il primo e ultimo a tagliare il traguardo e tutti sono vincitori. Per i più grandi appuntamento è con la Marcialonga Young la gara promozionale riservata alle categorie Ragazzi, Allievi, Aspiranti e Junior con partenza in linea. La Marcialonga Stars è invece evento benefico a sostegno della Lilt, la Lega italiana per la lotta ai tumori alle 13 di sabato e vede impegnati binari bianchi per tre chilometri allo Stadio del Fondo di Tesero (sabato ore 13) personaggi dello sport, della politica, del giornalismo, dell'imprenditoria uniti dalla causa della solidarietà. Lo stesso percorso, in alternativa, si può fare con le ciaspole, le racchette da neve. Attrezzatura è messa a disposizione dalla Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo. Infine una curiosità legata all'innnevamento programmato. Quest'anno la neve è stata sparata utilizzando anche il "fuoco" utilizzando un macchinario a tecnologia green che utilizza fonti rinnovabili. La neve degli ultimi chilometri sulla salita della Cascata è stata prodotta NeveXN (Neve per Enne), start up trentina nata nel 2012 e Demaclenko, azienda del Gruppo Leitner che hanno sviluppato nel Polo Meccatronica di Rovereto innovativo sistema per innnevamento sopra lo zero anche tramite utilizzo di energia termica da fonti rinnovabili, in questa occasione in collaborazione con BioEnergia Fiemme, società che opera da anni nei settori della produzione di energia e della tutela dell'ambiente. Il brevetto si basa sui principi della termodinamica e consente di produrre cristalli di neve di elevata

qualità anche in condizioni estreme.

Neve nella notte su Viterbo e frazioni, protezione civile all'opera per l'emergenza ghiaccio

[Redazione]

Il Viterbese non è fuori dal vortice del maltempo. Dopo la neve caduta martedì scorso, anche ieri notte i fiocchi hanno imbiancato alcune zone del capoluogo, in particolare le frazioni di San Martino (risparmiata martedì della neve) e Bagnaia. Oltre a questo il pericolo maggiore, soprattutto sulle strade provinciali, è rappresentato dalle gelate. Molte le vie di comunicazione a rischio, soprattutto la Cimina (foto sotto) e le altre strade provinciali a nord del capoluogo. Se a Viterbo le scuole sono tornate a riaprirsi questa mattina, a Montefiascone sono rimaste chiuse per il pericolo del gelo sulle vie di accesso, come da ordinanza del sindaco Massimo Paolini. Stessa decisione anche per la scuole di Canepina. A Viterbo, come informa il Comune, sono stati impegnate le varie squadre del gruppo Protezione civile a iniziare da San Martino, con priorità per la scuola. Attivato lo spargimento di sale dopo i passaggi dello spalaneve. Sulle strade cittadine pattuglie della polizia locale all'opera per segnalare le emergenze. Interventi effettuati anche su viale Fiume, via cardinal de Gambara, strada Ponte Vejano a Bagnaia e su via Venezia Giulia (lato scuola), piazza Re Gustavo Adolfo al quartiere Ellera RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la sberla artica: neve anche al Sud, gelate notturne in tutta Italia

Maltempo e neve non solo al Nord ma gradualmente in tutta Italia: il freddo ciclone mediterraneo che ieri ha portato la neve fino in pianura nelle regioni settentrionali, ora si sta spostando...

[Redazione]

Maltempo e neve non solo al Nord ma gradualmente in tutta Italia: il freddo ciclone mediterraneo che ieri ha portato la neve fino in pianura nelle regioni settentrionali, ora si sta spostando concentrando la sua azione sulle regioni centro meridionali. Al Nord il tempo tenderà a migliorare, ma si preannunciano notti di ghiaccio. Il freddo tuttavia, si farà sentire anche sul resto del Paese. Il team del sito ilMeteo.it avvisa che a partire da oggi, le massime al Nord, faranno registrare un moderato aumento complice le schiarite già in atto in queste ore. Avremo 7a Torino, 5a Milano 4a Bologna e tra gli 8-10su Genova e Venezia. Freddo al centro sud con 6 gradi a Firenze, 7 gradi a Roma per poi scendere verso sud dove troveremo 7-8a Napoli e 10a Palermo. Nelle prossime 24-48 ore, è attesa una vera sberla artica al nord con picchi notturni di parecchi gradi sotto lo zero. Per fare qualche esempio prevediamo Cuneo -7, Bolzano -8, Milano e Bologna fra i -2/-3 C. Sotto lo zero comunque anche il resto del settentrione. Anche al Centro il graduale miglioramento delle condizioni meteo favorirà una diminuzione delle temperature minime che si avvicineranno molto allo zero, se non andare sotto come a Firenze (-3 C). Meno rigido il clima invece al Sud dove si avranno in media valori attorno ai 7-8 C. Meteo: TEMPERATURE, SBERLA artica, TERMOMETRI in picchiata e NOTTI GELIDE. Vediamo quanto durerà il FREDDO <https://t.co/3ZBTf3UQ1a> pic.twitter.com/MsRfnin2RF IL METEO.it (@ilmeteoit) 24 gennaio 2019 Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito ilMeteo.it ci dice che fra domenica e lunedì, l'arrivo di un nuovo vortice di bassa pressione sull'Italia, porterà ad una nuova diminuzione dei valori massimi su tutto il Paese. Viceversa, la presenza di una maggiore nuvolosità, sarà alla base delle temperature notturne, più avvertibile al Centro-Nord dove non si avranno più le notti fortemente gelide. Ultimo aggiornamento: 12:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Emiliano Sala, il manager: Ho organizzato io il volo. L'aereo finito in una bufera di ghiaccio

Sono stato io ad organizzare il volo di Emiliano Sala. Mentre tramontano le ultime speranze di trovare vivo il calciatore argentino e il pilota inglese Dave Ibbotsen, il cui aereo...

[Redazione]

Sono stato io ad organizzare il volo di Emiliano Sala. Mentre tramontano le ultime speranze di trovare vivo il calciatore argentino e il pilota inglese Dave Ibbotsen, il cui aereo è precipitato lunedì sera nelle acque della Manica, arriva almeno una risposta a una delle domande di questa vicenda che vede ancora in corso per il terzo giorno le ricerche in un'area di quasi 3.300 chilometri quadrati a nord di Guernsey, come reso noto dalla polizia dell'isola.

APPROFONDIMENTI GRAN BRETAGNA Sala, i messaggi dall'aereo: Cade a pezzi, ho... MONDO Emiliano Sala, i messaggi su Whatsapp dall'aereo: Cade... CARDIFF Emiliano Sala, scomparso dai radar sulla Manica l'aereo su cui... MONDO Emiliano Sala, scomparso l'aereo su cui viaggiava: la commozone... Ad allestire il volo è stato Mark McKay, scozzese, fra i più noti agenti del calcio europeo che ha dichiarato di essersi attivato, insieme a Meissa N'Diaye, agente di Sala, quando il calciatore argentino ha chiesto di tornare per il fine settimana a Nantes dopo aver superato venerdì scorso le visite mediche a Cardiff per il club della capitale gallese che l'ha ingaggiato dalla società francese per 17 milioni di sterline. McKay chiarisce che l'accordo prevedeva che l'aereo privato avrebbe trasportato Sala da Cardiff a Nantes sabato mattina, 19 gennaio, e che l'avrebbe atteso fino a lunedì per il rientro in Galles. Sala intendeva salutare, in questi giorni, gli amici e gli ex compagni di squadra della città francese. L'agente scozzese spiega infine di aver solo adesso chiarito la questione per non deviare l'attenzione da uno scenario che non fosse quello delle ricerche. Del resto il Cardiff aveva subito affermato che il volo privato non era stato organizzato dal club che aveva invece inutilmente offerto un volo di linea al calciatore. Dichiarazioni che salteranno fuori nelle future cause per risarcimento danni legate alla scomparsa di un giocatore di 28 anni appena passato da un club all'altro e che aveva davanti ancora molti anni di carriera.

IL METEO Fra le altre circostanze chiarite c'è anche quelle delle condizioni meteo nella sera dell'incidente. La polizia di Guernsey ha ricordato che era in atto una forte perturbazione, con visibilità assai ridotta, temperature rigide e con onde di due metri. Difficile resistere a lungo in quelle acque in caso si sia sopravvissuti all'impatto del Piper PA-46 Malibu con il mare in condizioni per di più che rendevano quasi impossibile un ammaraggio.

LO SCENARIO Nel terzo giorno di ricerche non resta così che ripercorrere le tappe della vicenda, mercoledì segnata soprattutto dalla notizia che il pilota dell'aereo precipitato lunedì nella Manica si sentiva arrugginito nell'uso dell'ILS ovvero dell'Instrument landing system, il sistema elettronico di atterraggio strumentale, un aiuto determinante soprattutto in avverse condizioni meteo. E poi il messaggio vocale del neoingaggiato dal Cardiff che si diceva, più con le parole che nei toni, impaurito da un aereo in pezzi con un messaggio vocale whatsapp inviato agli amici prima del decollo di Nantes. Senza dimenticare dell'ex fidanzata che spinge a indagare sulla "mafia del calcio" ipotizzando un attentato dietro la caduta dell'aereo. Un passo indietro in questo scenario ora contrastato ma che, nelle prossime settimane, una volta completati gli accertamenti, potrebbe in realtà chiudersi come la gran parte degli incidenti aerei con le cause che oscilleranno tra l'errore umano, magari facilitato dal maltempo, e l'avaria del mezzo, con l'aereo che in entrambe le situazioni precipita in mare senza lasciare scampo a equipaggio e passeggeri. Da attendere anche l'eventuale ritrovamento dei rottami del velivolo, per nulla scontato. Intanto già ieri nel primo pomeriggio di mercoledì era giunta dalla Manica la dichiarazione: Non c'è alcuna speranza di trovare vivo l'attaccante del Cardiff e il pilota dell'aereo aveva detto da John Fitzgerald di Channel Islands Air Search, una delle unità impegnate nelle ricerche dell'aerotaxi, un Piper Malibu, sparito nei pressi dell'isola di Alderney, a bordo del quale, oltre al pilota, viaggiava l'argentino di 28 anni partito dall'aeroporto Nantes Atlantique e diretto a Cardiff. Fitzgerald ha sottolineato che anche la persona più in forma al mondo resisterebbe poche ore nelle acque gelide del canale. Ai comandi l'esperto pilota inglese Dave "Dibbo" Ibbotsen, ingegnere di 60 anni, sposato, tre figli, di Crowle: un

comandante ritenuto assai affidabile anche dai tanti paracadutisti che portava spesso in quota. Il velivolo Piper PA-46 Malibu N264DB risulta registrato allo scalo di Norfolk e sarebbe di proprietà dell'agente scozzese Willie McKay. Il club gallese aveva offerto al suo nuovo giocatore un volo di linea, ma Sala aveva preferito l'aerotaxi, salvo poi lamentarsi anche all'andata delle turbolenze che avevano segnato il volo del Piper Malibu. Secondo siti gallesi, il pilota, causa il maltempo, avrebbe tentato tre volte il decollo dalla pista dell'aeroporto francese prima di riuscire ad alzarsi in volo in sicurezza. Un segno dell'esperienza del pilota, che avrebbe staccato le ruote da terra solo quando ne ricorrevano tutte le condizioni? Oppure il segno che le condizioni meteo avrebbero dovuto sconsigliare il rientro a Cardiff? Domande destinate probabilmente a restare senza risposte. Nel pomeriggio, tuttavia, uno scambio di messaggi whatsapp diffuso da un amico di Ibbotsen e pubblicato dal Mirror ha lanciato nuovi interrogativi: il 19 gennaio il pilota inglese ha scritto all'amico di sentirsi arrugginito con l'Is. L'amico, evidentemente un altro pilota, sembra scettico: Non ti credo. Ci puoi scommettere, soprattutto nell'approccio iniziale (high side, ovvero in alto, nella fase di approccio iniziale rispetto al profilo verticale di discesa indicato dell'Is, sistema elettronico di atterraggio strumentale, ndr), insiste Ibbotsen. Insomma, il pilota inglese si era sentito un po' incerto per la fase di atterraggio in Francia. Che influenza può avere questo suo sentirsi "arrugginito" in fase di atterraggio strumentale nell'incidente di due giorni dopo, avvenuto in tutt'altra fase del volo, la "crociera"? Un'altra domanda dalla difficile risposta. LEGGI ANCHE: Sala, i messaggi dall'aereo: Cade a pezzi, ho paura. Ex fidanzata: Indagate sulla mafia del calcio Tre aerei e un elicottero sono impegnati nella ricerca. Stiamo anche esaminando le immagini satellitari e i dati dei telefoni cellulari per vedere se possono essere di aiuto nella ricerca. Fino ad oggi, nulla è stato individuato dell'aereo scomparso. Non c'è infatti ancora la prova che alcuni rottami individuati ieri nella vasta area di ricerca appartenessero al velivolo scomparso. Poco credibile anche l'ipotesi a cui si aggrappano i familiari, ovvero che l'aereo sia riuscito ad ammarare con il pilota e il calciatore ora alla deriva su un canotto oppure approdati in qualche zona remota. In questo caso il pilota di solito ha il tempo di lanciare il mayday. IL MESSAGGIO WHATSAPP DEL CALCIATORE? Sono qui sull'aereo che sembra che sia sul punto di cadere a pezzi e sto andando a Cardiff - le parole inviate da Sala attraverso un audio agli amici riportate dal Clarin - Se entro un'ora e mezza non avete mie notizie, non so se manderanno qualcuno a cercarmi perché non mi troveranno ma... lo sai. Che paura che ho?. Un messaggio che fa scalpore tanto quanto la dichiarazione della fidanzata Berenice Schakir che chiama in causa la mafia del calcio ipotizzando di fatto un attentato. LO SCENARIO Resto il fatto, mentre sono in corso le ricerche nella zona sud della Manica, attorno all'isola di Alderney, dove ieri erano stati avvistati rottami, che difficilmente un passeggero non esperto di velivoli può giudicare le effettive condizioni dell'aereo che invece vengono valutate prima di ogni decollo dal pilota che certo non rischia la propria vita e quella dei passeggeri se rileva anomalie. IL VELIVOLO Si tratta di un Piper PA-46 Malibu, velivolo in linea, in varie versioni, da oltre 30 anni: costruito dalla Piper Aircraft, con un costo che può arrivare fino a 1,5 milioni di dollari, è un monomotore a turboelica che può trasportare fino a 5 passeggeri nella cabina pressurizzata con possibilità di raggiungere quasi gli 8mila metri di quota e una velocità di crociera di 400 kmh. Il volo da Nantes a Cardiff è considerato di routine per un velivolo come questo abilitato al volo ogni tempo. Il monomotore risulta costruito nel 1984 ed immatricolato a Bungay, Norfolk, per la compagnia Southern Aircraft Consultancy. L'IPOTESI DELL'AVARIA Il portavoce della polizia di Guernsey ha affermato che il Piper PA-46 Malibu con a bordo due passeggeri è decollato da Nantes alle 19.15 (del 22 gennaio) stava volando a meno di 2mila metri di altezza (una quota assai bassa, ndr) quando il pilota, sulla verticale dell'Isola, ha chiesto di diminuire ancora la quota. Il personale del radar dell'Atc (Air traffic control) ha poi dato l'allarme dopo aver perso la traccia del velivolo sceso ad appena 700 metri a circa 20 chilometri a nord di Guernsey. Uno scenario che fa ipotizzare un'avaria meccanica che ha ridotto bruscamente le prestazioni dell'aereo. Oppure a una strategia del pilota che cercava di evitare il maltempo, in quelle ore effettivamente avverso: da temere, in particolare, le basse temperature che possono portare alla formazione di ghiaccio sulle ali. E sia pure con l'aiuto degli strumenti, volare a bassa quota sul mare al buio e con meteo sfavorevole non è mai facile. Proprio la formazione di ghiaccio sulle ali potrebbe infine emergere fra le ipotesi

più credibili. Ultimo aggiornamento: 24 Gennaio, 13:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci, il maltempo fa modificare il programma: anticipata a domani la discesa libera di Kitzbuhel.

[Redazione]

Previsioni meteo negative hanno costretto a modificare il programma delle gare di coppa del mondo di Kitzbuhel. Così la discesa è stata anticipata a domani, mentre sabato ci sarà lo slalom speciale e domenica il superG. Ultimo aggiornamento: 18:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo - Neve a Genova e grandinata su Capri, maltempo sull'Italia da Nord a Sud

[Redazione]

Genova, neve a Boccadasse (foto Fornetti) Roma - Capri imbiancata da una grandinata, pioggia e neve al Centro-Sud, Sardegna compresa, e fiocchi bianchi caduti anche al Nord, da tempo a secco, in particolare su Genova (tutte le immagini) e Torino: ieri il maltempo ha colpito l'Italia ovunque e concederà una pausa solo venerdì e sabato. Queste saranno due giornate nel complesso belle, ma il freddo - ha spiegato il meteorologo di 3bmeteo.com, Paolo Corazzon - si farà sentire, con minime di notte al Nord di -2/-3 gradi. Quanto alle massime, saranno di 6-7 gradi al Nord, di 8-10 al Centro e di 12-13 al Sud. Ieri, come detto, è nevicato in molte regioni: al Nord, da più di un mese a secco per la mancanza di precipitazioni importanti, è nevicato a Genova (in maniera più consistente nell'entroterra, ma anche sulle spiagge) e a Torino, con il rischio di strade ghiacciate, oltre che a Trieste dove le precipitazioni sono state deboli. In Campania, i napoletani, al loro risveglio, hanno trovato neve sul Vesuvio e sole a mitigare il freddo. Un'intensa grandinata ha colpito l'isola di Capri, imbiancando strade e giardini; in Umbria la neve è arrivata solo a quote collinari. Sotto la neve le Marche, con allerta gialla per allarme valanghe sui monti Sibillini. Neve anche sulla Sardegna centrale: sono stati imbiancati diversi centri del Nuorese e oggi le scuole restano chiuse. Grandine su Capri. Oggi bersaglio del maltempo sono il Centro-Sud, e in particolare il medio-Adriatico, e le regioni meridionali: sono previste piogge, ha spiegato ancora Corazzon, venti forti e ribasso delle temperature, con neve a quote basse, sino a 2-300 metri, in Emilia Romagna, nelle Marche, in Umbria e sull'Appennino Toscano. Al Nord il tempo migliorerà, ma sarà freddo, con valori all'alba intorno allo 0 e massime di 6/7. Sinora, ha ricordato il meteorologo di 3bmeteo.com, gli impulsi di maltempo, provenienti dal Nord Europa, hanno trovato la barriera delle Alpi, e questo ha determinato nevicata in Austria e Svizzera, ma non nel Nord Italia. Le perturbazioni, infatti - osserva - hanno scavalcato la catena montuosa e hanno prodotto i loro effetti al Centro-Sud; secondo Corazzon, è qualche speranza che domenica e lunedì, con arrivo di una nuova perturbazione che sicuramente produrrà i suoi effetti al Centro-Sud, il Nord possa essere interessato da nuove precipitazioni. Riproduzione riservata

Dopo la neve - Vento a 100 all'ora: chiusi i terminal Sech e Voltri, traffico in tilt intorno a Genova

Genova - Dopo la neve (qui tutte le immagini), il vento forte: conclusa alle 6 l'allerta gialla su tutta la Liguria, adesso la regione deve fare i conti con le forti raffiche stanno soffiando un po' dappertutto, con punte di oltre 130 km/h sul lago delle Giacopiane e superiori ai 100 allora nel Loanese....

[Redazione]

Genova, i camion bloccati in porto (foto Il Secolo XIX) Approfondimenti Maltempo, massima attenzione per vento e gelate Neve da Boccadasse a Sampierdarena, ecco Genova imbiancata Arpal: da domani torna il sole, ma resta alto il rischio gelate Nevicata in città, i fiocchi scendono su Ponte Morandi Nevicata a Genova, lo spettacolo del Monte fasce imbiancato Articoli correlati Neve a Genova e grandinata su Capri, maltempo sull'Italia da Nord a Sud Da Albissola a Celle, viaggio nella Riviera imbiancata dalla neve Genova - Dopo la neve (qui tutte le immagini), il vento forte: conclusa alle 6 allerta gialla su tutta la Liguria, adesso la regione deve fare i conti con le forti raffiche stanno soffiando un po' dappertutto, con punte di oltre 130 km/h sul lago delle Giacopiane e superiori ai 100 all'ora nel Loanese. E a causa del vento, nel capoluogo ligure, sono chiusi i terminal portuali Voltri e Sech, così come le vie d'accesso verso gli scali: questo ha provocato code e fortissimi rallentamenti sul nodo autostradale di Genova; in città, sempre per il vento, accesso vietato a cimiteri e parchi comunali e Sopraelevata chiusa a motocicli, telonati e furgonati. Sull'autostrada A10, intorno alle 10 di questa mattina, segnalati oltre 5 chilometri di coda da Arenzano in direzione del capoluogo ligure. Riproduzione riservata

Catania - Caso Diciotti, il tribunale dei Ministri chiede di procedere contro Salvini

Roma - Da Catania, il tribunale dei Ministri ha chiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, per la vicenda della nave Diciotti: lo si apprende da fonti del Viminale....

[Redazione]

Articoli correlati Migranti, Salvini prova a difendersi: Non è alcuna deportazione Cara di Castelnuovo, deputata blocca un bus. Mogherini: pronti a chiudere Sophia Roma - Da Catania, il tribunale dei Ministri ha chiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, per la vicenda della nave Diciotti: lo si apprende da fonti del Viminale. La decisione del tribunale dei Ministri (che è appunto competente per gli eventuali reati commessi dal presidente del Consiglio e dai suoi ministri nell'esercizio delle loro funzioni) è arrivata dopo la richiesta motivata di archiviazione avanzata dalla procura di Catania: Ci riprovano, torno ad essere indagato per sequestro di persona e di minori, con una pena prevista da 3 a 15 anni - replica in diretta Facebook il ministro dell'Interno -. Manco fossi uno spacciatore o uno stupratore. Ora la parola passa al Senato e ai senatori che dovranno dire sì o no, libero o innocente, a processo o no. Ma lo dico fin da ora, io non cambio di un centimetro la mia posizione. Il ministro viene accusato di aver abusato dei suoi poteri: I giudici facciano i giudici, i ministri fanno i ministri ed esercitano i loro poteri, aggiunge Salvini. Sempre in diretta Facebook replica: Chiedo agli italiani se ritengono che devo continuare a fare il ministro, esercitando diritti e doveri, oppure se devo demandare a questo o a quel tribunale le politiche dell'immigrazione. Le politiche dell'immigrazione le decide il governo, non i privati o le Ong, se ne facciano una ragione. Matteo Salvini si definisce colpevole per il caso Diciotti. Lo ammetto, lo confesso e lo rivendico, ho bloccato lo sbarco. E mi dichiaro colpevole dei reati nei mesi a venire, perché non cambio. Rispetto il lavoro dei giudici ma serve chiarimento. Intanto continua l'epopea della Sea Watch 3, da cinque giorni nelle acque del Mediterraneo con i 47 migranti salvati che nessun Paese vuole, si dirige verso Nord e cerca riparo sotto Siracusa al limite delle acque territoriali italiane. Spaventa il maltempo con onde alte sette metri e raffiche di vento a 70 chilometri orari. Sul nostro mare si sta abbattendo un ciclone mediterraneo, fenomeno meteo piuttosto raro con onde di 7 metri, pioggia e vento gelido. #SeaWatch sta navigando in questa tempesta cercando un riparo con a bordo 47 naufraghi soccorsi sabato scorso ha scritto Sea Watch su Twitter. La notizia del movimento della nave ha indisposto il ministro dell'Interno Matteo Salvini che ha definito questa decisione:ennesima provocazione: dopo aver sostato per giorni in acque maltesi, la nave olandese Sea Watch3 con 47 a bordo si sta dirigendo verso l'Italia. Ribadisco che la nostra linea non cambia, né cambierà. Nessuno sbarcherà in Italia. Pronti a mandare medicine, viveri e ciò che dovesse servire ma i porti italiani sono e resteranno chiusi. Intanto la situazione a bordo è molto delicata. In un tweet Mediterranean Hope, progetto sulle migrazioni della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei), chiede a @Montecitorio chiediamo di istituire una commissione di inchiesta sulle stragi nel #Mediterraneo. Chiediamo inoltre a @Palazzo_Chigi di offrire un porto sicuro in Italia alla @SeaWatchItaly. Riproduzione riservata

Neve a Potenza, domani scuole chiuse - CRO

Neve a Potenza, domani scuole chiuse - CRO

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 24 GEN - A scuola del maltempo, domani a Potenza - dove ha cominciato a nevicare da circa un'ora - le scuole resteranno chiuse. Lo ha disposto il sindaco del capoluogo lucano, Dario De Luca. La decisione comprende anche gli asili nido ed è stata presa - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa dell'amministrazione comunale - "a seguito dell'allerta meteo diffusa e delle nevicate in atto".

Maltempo in sardegna - Scontro tra due traghetti nel porto di Olbia, nessun ferito

[Redazione]

Lo scontro in diretta tra due navi nel porto di Olbia Raffiche fortissime che nel corso della giornata hanno sferzato la Sardegna e provocato un grave incidente nel porto di Olbia. Nessun ferito Articoli correlati Vento forte, porti riaperti a Genova. Traffico e code, mattinata di passione Olbia - Tutta colpa del maltempo. Raffiche fortissime che nel corso della giornata hanno sferzato la Sardegna e provocato un grave incidente nel porto di Olbia. Tutto accade mentre una nave della compagnia Grimaldi molla gli ormeggi e inizia ad allontanarsi dalla banchina. operazione è più complessa del solito. Un rimorchiatore cerca di contrastare la forza della corrente e neanche esperienza del pilota basta per evitare lo schianto. Gli uomini dell'equipaggio della Tirrenia Athara, che è ormeggiata accanto, si rendono conto del pericolo e si preparano alla manovra di emergenza. Ma in pochi secondi il traghetto in partenza finisce su quello ancora fermo in porto. Un impatto violentissimo, che visto dall'interno della nave Tirrenia è ancora più impressionante: sulla plancia va tutto in frantumi e si innesca anche un piccola fiammata. Nessuno dei passeggeri, per fortuna, è rimasto ferito. Riproduzione riservata

Sea Watch verso l'Italia per cercare riparo dal maltempo. Salvini: "Ennesima provocazione"

[Redazione]

La Sea Watch, in fuga dal maltempo con a bordo i 47 migranti salvati sabatoscorso, si sta dirigendo verso l'Italia. "Sul nostro mare si sta abbattendo un ciclone mediterraneo, fenomeno meteo piuttosto raro con onde di 7 metri, pioggia e vento gelido. #SeaWatch sta navigando in questa tempesta cercando un riparo con a bordo 47 naufraghi soccorsi sabato scorso", si legge sul profilo Twitter italiano dell'ong. Sul nostro mare si sta abbattendo un ciclone mediterraneo, fenomeno meteo piuttosto raro con onde di 7 metri, pioggia e vento gelido. #SeaWatch sta navigando in questa tempesta cercando un riparo con a bordo 47 naufraghi soccorsi sabato scorso. <https://t.co/xsSIpc6N75> pic.twitter.com/cC7XRUTVYY Sea-Watch Italy (@SeaWatchItaly) 24 gennaio 2019

Già mercoledì Sea Watch aveva annunciato l'arrivo della tempesta e chiesto ancora una volta un porto sicuro per cercare riparo. "5 giorni senza un porto sicuro per i 47 naufraghi a bordo di #SeaWatch. Domani è in arrivo una forte perturbazione da nord-ovest: è prevista tempesta. I nostri ospiti a bordo soffrono molto il freddo. Abbiamo bisogno di un riparo, di un porto sicuro al più presto", si legge sempre su Twitter. Ancora una volta, il primo a reagire duramente è Matteo Salvini: "Ennesima provocazione in vista: dopo aver sostato per giorni in acque maltesi, la nave olandese Sea Watch 3 con 47 a bordo si sta dirigendo verso l'Italia. Ribadisco che la nostra linea non cambia, né cambierà. Nessuno sbarcherà in Italia. Pronti a mandare medicine, viveri e ciò che dovesse servire ma i porti italiani sono e resteranno chiusi".

Ennesima provocazione: dopo aver sostato per giorni in acque maltesi, #SeaWatch3 con 47 a bordo si sta dirigendo verso nostre coste. Nessuno sbarcherà in Italia. Pronti a mandare medicine, viveri e ciò che dovesse servire, ma i porti italiani sono e resteranno chiusi. #portichiusi pic.twitter.com/vcGSnuzBzC Matteo Salvini (@matteosalvinimi) 24 gennaio 2019

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata migranti

La Sea Watch entra in acque italiane per mettersi al riparo dalla tempesta

[Redazione]

La nave Sea Watch 3 è entrata nelle acque territoriali italiane ed è ancorata al largo delle coste di Siracusa (a 1 miglio - 2 km - a Nord di punta Maglisi), per garantire la sicurezza dell'unità e delle persone a bordo. Lo ha riferito la guardia costiera in una nota in cui precisa che sul posto sono presenti motovedette della guardia costiera e della guardia di finanza. Nel comunicato spiega che l'ingresso è stato consentito a causa delle cattive condizioni meteorologiche per garantire la sicurezza dei 47 migranti che si trovano a bordo, ormai dal 19 gennaio scorso, e della stessa imbarcazione. Come ricostruito dalla guardia costiera, "nella mattinata dello scorso 19 gennaio, la nave 'Sea Watch 3' ha soccorso, in area Sar di responsabilità libica, 47 migranti su una unità in difficoltà. terminate le operazioni di soccorso, senza il coordinamento dell'autorità Sar competente, l'unità, a causa delle condizioni meteorologiche in peggioramento, inizialmente procedeva nella navigazione verso Lampedusa e successivamente verso la Sicilia orientale per trovare riparo". A #SeaWatch, per riparare dalle condizioni meteo in ulteriore peggioramento, è stato assegnato un posto di fondazione a 1,4 miglia dal porto di Augusta, Marina di Melilli - Siracusa. UN POSTO DI FONDA ASSEGNATO INVECE DI UN POS. pic.twitter.com/EcWpSTFVH9 Sea-Watch Italy (@SeaWatchItaly) 25 gennaio 2019 Nel frattempo l'ong ha risposto al sindaco di Lampedusa, Salvatore Martello, che, di fronte al maltempo, giovedì sera ha offerto l'approdo alla nave. "Accogliamo con gratitudine le parole del Sindaco di Lampedusa, isola a cui siamo da tempo legati. Tuttavia nei giorni scorsi #SeaWatch ha inviato alle autorità competenti molteplici richieste d'ingresso in porto che non hanno trovato accoglienza". Allegata al tweet vi è la foto della mail del 23 gennaio inviata alle capitanerie di porto di Palermo, Porto Empedocle e Lampedusa, con la richiesta di un porto sicuro. Accogliamo con gratitudine le parole del Sindaco di Lampedusa, isola a cui siamo da tempo legati. Tuttavia nei gg scorsi #SeaWatch ha inviato alle autorità competenti molteplici richieste d'ingresso in porto che non hanno trovato accoglienza pic.twitter.com/5wbrq6F1E0 Sea-Watch Italy (@SeaWatchItaly) 24 gennaio 2019 Sul caso è intervenuto oggi Danilo Toninelli, che, a margine della commemorazione del disastro ferroviario di Pioltello, ha detto: "Devo vedere ancora il dossier, certamente l'Italia non ha mai coordinato i soccorsi, li hanno fatti loro e come era già capitato recentemente, purtroppo non hanno rispettato la legge del mare. Avrebbero dovuto attendere la guardia costiera libica, perché il tutto è avvenuto nel mare libico". "Siccome se ne sono andati - ha aggiunto Toninelli facendo riferimento alla nave della ong olandese - a questo punto direi che come dice ben il vicepremier Luigi Di Maio: si dirigano verso la Francia, verso Marsiglia. Io do anche una alternativa: siccome sulla Sea Watch c'è una bandierina olandese che sventola e siccome non mi pare che gli olandesi abbiano ancora detto nulla, trovino la maniera migliore per prendersi in carico i migranti. L'Olanda è giusto che dica qualche cosa, ma in primis dovrebbe essere Macron (presidente francese, ndr) a dire 'venite dalla mia parte'", ha concluso. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata migranti

Nuovo eliporto a Capo Verde. Salto di qualità per Sanremo

[Redazione]

Salto di qualità in vista per la Sanremo del turismo. In arrivo è un eliporto a Capo Verde. Non una semplice elisuperficie ma uno scalo dotato di tutti i servizi, dagli hangar alle dotazioni per rifornimento e sicurezza. Il project financing è stato presentato nei giorni scorsi a Palazzo Bellevue da un gruppo di investitori che comprende anche la società che sta realizzando outlet del lusso The Mall in Valle Armea e un'azienda che opera da decenni nel settore del trasporto passeggeri con gli elicotteri. La mission? Trasformare area di Capo Verde, e i terreni sopra e intorno al depuratore, in un'infrastruttura strategica per il turismo e i trasporti e, chiaramente, anche per le necessità dell'elisoccorso. Il punto più interessante dell'operazione è quello che riguarda i collegamenti via elicottero con gli scali internazionali di Nizza e Genova e con l'eliporto più importante del Mediterraneo Occidentale, quello del Principato di Monaco. In cambio della concessione la società si impegnerebbe a riqualificare intera area e, soprattutto, a dotarla di una viabilità di accesso dall'Aurelia più ampia ed armoniosa con il flusso del traffico. Oltre a questo dovrebbero esserci un piccolo terminale un posto di frontiera per i controlli di polizia nel caso di arrivi dall'estero. Almeno una quindicina, gli addetti ai lavori che potrebbero trovare posti sotto il profilo occupazionale. I dettagli del progetto verranno resi noti soltanto nei prossimi mesi ma gli investitori hanno voluto testare la disponibilità del Comune ad accogliere l'idea dell'investimento. Il bacino d'utenza? Con l'elicottero l'aeroporto di Nizza sarebbe ad appena un quarto d'ora di volo, mezz'ora considerando un'eventuale coincidenza nel principato. La tariffa media potrebbe essere intorno ai 200 euro, fuori mercato per chi vola low cost ma indubbiamente adeguata a quel turismo elite che i nuovi cinque stelle, The Mall e il nuovo porto vecchio potrebbero portare nella città dei fiori e del Festival nei prossimi anni. Senza considerare gli utilizzi in occasione dei grandi eventi come il Festival e il Rally. Il project financing potrebbe essere definito in tutti i dettagli entro la fine della primavera. Ma un eliporto sul mare sarebbe vantaggioso? Da sempre il tratto di costa a levante di Capo Verde è al centro di progetti del genere (compreso quello di un aeroporto per velivoli da turismo che aveva firmato l'architetto Silvano Toffolutti). Ogni studio ha sempre dimostrato come si tratti di una zona particolarmente protetta dal maltempo e dai venti, in grado di garantire l'operatività dei velivoli anche in condizioni meteo non perfette. Da Palazzo Bellevue non arrivano commenti in merito a questo scalo aereo che potrebbe essere destinato a far entrare Sanremo nelle tappe di quel turismo danaroso e vip che ogni estate triangola sul Mar Ligure tra Portofino, Porto Cervo, la Corsica, Monaco, Cannes e Saint Tropez (oltre agli eventuali collegamenti con Torino e Milano).

La nave Sea Watch verso l'Italia. Salvini: "Ennesima provocazione, nessuno sbarcherà"

La nave con 47 persone a bordo cerca riparo sotto Siracusa per fuggire dal maltempo

[Redazione]

La Sea Watch 3, da cinque giorni nelle acque del Mediterraneo con i 47 migranti salvati che nessun Paese vuole, si dirige verso Nord e cerca riparo sotto Siracusa al limite delle acque territoriali italiane. Spaventa il maltempo con onde alte sette metri e raffiche di vento a 70 chilometri orari. La notizia del movimento della nave ha indisposto il ministro dell'Interno Matteo Salvini che ha definito questa decisione: ennesima provocazione: dopo aver sostato per giorni in acque maltesi, la nave olandese Sea Watch 3 con 47 a bordo si sta dirigendo verso l'Italia. Ribadisco che la nostra linea non cambia, né cambierà. Nessuno sbarcherà in Italia. Pronti a mandare medicine, viveri e ciò che dovesse servire ma i porti italiani sono e resteranno chiusi. Intanto la situazione a bordo è molto delicata. In un tweet Mediterranean Hope, progetto sulle migrazioni della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei), chiede a @Montecitorio chiediamo di istituire una commissione di inchiesta sulle stragi nel #Mediterraneo. Chiediamo inoltre a @Palazzo_Chigi di offrire un porto sicuro in Italia alla @SeaWatchItaly.

Lo scontro in diretta tra due navi nel porto di Olbia, attimi di paura a bordo

[Redazione]

NICOLA PINNA OLBIA Tutta colpa del maltempo. Raffiche fortissime che nel corso della giornata hanno sferzato la Sardegna e provocato un grave incidente nel porto di Olbia. Tutto accade mentre una nave della compagnia Grimaldi molla gli ormeggi e inizia ad allontanarsi dalla banchina. operazione è più complessa del solito. Un rimorchiatore cerca di contrastare la forza della corrente e neanche esperienza del pilota basta per evitare lo schianto. Gli uomini dell'equipaggio della Tirrenia Athara, che è ormeggiata accanto, si rendono conto del pericolo e si preparano alla manovra di emergenza. Ma in pochi secondi il traghetto in partenza finisce su quello ancora fermo in porto. Un impatto violentissimo, che visto dall'interno della nave Tirrenia è ancora più impressionante: sulla plancia va tutto in frantumi e si innesca anche un piccola fiammata. Nessuno dei passeggeri, per fortuna, è rimasto ferito.--PARTIAL--

Terremoto Etna: firmata nuova ordinanza di protezione civile per interventi urgenti

[Redazione]

24 gennaio 2019 Il capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, ha firmato ieri, mercoledì 23 gennaio, una nuova ordinanza che disciplina ulteriormente gli interventi urgenti sulle abitazioni private conseguenti all'evento sismico che ha interessato l'area etnea lo scorso 26 dicembre, allargando la platea dei beneficiari dei fondi erogati dallo Stato in supporto alle popolazioni colpite dal terremoto. Il provvedimento rivede e completa le modalità di erogazione da parte del Commissario Delegato, ing. Calogero Foti, di contributi, fino ad un massimo di 25.000 euro, destinati agli interventi per un rapido ripristino della funzionalità del patrimonio edilizio privato. Il contributo consente la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria delle porzioni abitative danneggiate, il ripristino, la sostituzione di parti strutturali, nonché eventuali rafforzamenti locali, in coerenza con le vigenti norme tecniche su le costruzioni. Gli immobili oggetto del beneficio non potranno essere commercializzati per due anni, così come, per due anni, quelli locati prima dell'evento calamitoso, non potranno essere liberati dagli attuali locatari, ciò al fine di evitare comportamenti speculativi. Il contributo - destinato anche agli immobili condominiali, per i quali è prevista una maggiorazione del fondo del 35% per intervenire sulle parti comuni sarà erogato con una procedura semplificata e dovranno essere ultimati entro quattro mesi dall'approvazione della domanda presentata al Comune in cui è ubicato l'immobile. Tutti gli interventi disciplinati dall'ordinanza saranno ricompresi nel piano degli interventi urgenti mirati ad una rapida ripresa delle normali condizioni di vita dei cittadini.

Benemerenze: pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che conferisce 16 nuove attestazioni

[Redazione]

24 gennaio 2019I riconoscimenti sono concessi per aver partecipato, con merito, a una delle 18 emergenze dichiarate tra il 12 maggio 2016 e il 5 febbraio 2018E stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.18 del 22 gennaio 2019 il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che conferisce 16 nuove attestazioni di pubblica benemeranza del Dipartimento della protezione civile, di cui 13 a titolo individuale e 3 a titolo collettivo. Queste ultime sono state conferite al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell Interno, al Gruppo di protezione civile del Comune di Cerveteri e al Gruppo di volontariato comunale di Santeramo in Colle (BA).I riconoscimenti sono stati concessi per aver partecipato, con merito, a una delle 18 emergenze dichiarate tra il 12 maggio 2016 e il 5 febbraio 2018, per le quali era possibile presentare domanda entro tre mesi dalla rispettiva data di cessazione dello stato di emergenza. Quasi la totalità di queste ha riguardato la partecipazioni a operazione di protezione civile conseguenti a eccezionali eventi meteorologici, trombearia e intense precipitazioni.Tutte le candidature inviate a titolo individuale e collettivo sono state esaminate attentamente da una Commissione permanente composta da: esperti nel settore onorifico e cultori dei sistemi premiali internazionali; funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra i quali funzionari del Dipartimento della protezione civile; funzionari dei Ministeri della Difesa e dell Interno; rappresentanti della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile, delle Regioni e dell Associazione Nazionale Comuni Italiani. Le candidature valutate positivamente da tale Commissione sono quindi state sottoposte al Capo del Dipartimento della protezione civile, il quale, a sua volta, le ha proposte al Presidente del Consiglio dei Ministri per il successivo decreto concessivo. A breve, il Dipartimento della protezione civile provvederà a rilasciare i relativi diplomi.Si tratta del terzo decreto pubblicato dopo l'entrata in vigore della nuova normativa che ha riformato le attestazioni di pubblica benemeranza. I due elenchi precedenti erano stati ufficializzati con il decreto n.210 del 18 luglio 2016 e con il decreto n.116 del 13 marzo 2017.

Borrelli: lavoriamo per utilizzare al meglio i fondi europei sulla riduzione dei rischi

[Redazione]

24 gennaio 2019A Roma nella sede del CNR la presentazione delle attività del PON Governance del Dipartimento in collaborazione con Agenzia della Coesione e le Regioni interessate Nel prossimo futuro il tema dell'utilizzo dei fondi europei nell'ambito dello sviluppo della governance della riduzione dei rischi sarà sempre più importante nell'azione del Dipartimento della Protezione Civile. Il nostro impegno, che si snoda in stretta collaborazione con il Governo, con Agenzia della Coesione, le componenti e strutture operative del sistema coinvolte, in particolare con i Centri di competenza e naturalmente con le Regioni dove i benefici di questo lavoro si vedranno nella realtà sarà quotidiano. Il lavoro si concentrerà sull'elaborazione di standard minimi, sull'emanazione di linee guida, ricordo quelle sulla microzonazione sismica, ma stiamo lavorando anche sui rischi idrogeologici. Le Regioni su cui si sta concentrando il lavoro sono Sicilia, Calabria, Campania, Puglia e Basilicata, ma obiettivo è allargare il lavoro a tutto il territorio nazionale. Con queste parole il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha aperto i lavori dell'appuntamento annuale Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio, organizzato per la comunicazione dei risultati dei lavori nell'ambito del PON governance 2017-2021. E intervenuto, tra gli altri, anche il Sottosegretario alla Pubblica Amministrazione, Mattia Fantinati che ha assicurato che il tema dei rischi è molto caro al Governo: Stiamo parlando ha aggiunto - di numeri rilevanti. Il rischio idrogeologico costa al nostro paese circa 3,5 miliardi l'anno. È un'evidente spirale negativa da interrompere. Non vogliamo più vittime innocenti per frane o altri eventi calamitosi. Non vogliamo un'altra Rigopiano. Il Governo sta correndo ai ripari. Lo dimostra l'azione del Ministro Costa che sta approntando un Piano Marshall da 6,5 miliardi contro il dissesto idrogeologico. Non solo, stiamo lavorando anche nei tavoli europei per scorporare i fondi per la lotta al dissesto idrogeologico dal rapporto deficit-pil. Possiamo garantire che lavoreremo per sviluppare un efficace monitoraggio sui fondi europei per poterli investire al meglio perché possano corrispondere alle esigenze del territorio. La due giorni di lavori, che si tiene oggi e domani nell'Auditorium del CNR a Roma, è occasione per il fare il punto della situazione dei lavori sul programma del Dipartimento della Protezione Civile che intende migliorare le strategie per la riduzione dei rischi idrogeologico e sismico ai fini di protezione civile, rafforzando la cooperazione tra i diversi livelli di governo, le capacità e le competenze dei territori coinvolti nel progetto. I fondi europei dedicati al programma ammontano a 11,4 milioni di euro e le attività principali si concentrano sulla definizione ed applicazione del progetto standard, cioè di obiettivi, linee guida e procedure finalizzati alla riduzione del rischio. La standardizzazione dei progetti permette di collaborare in sinergia tra i diversi livelli di governance per il territorio convergendo sulle finalità di prevenzione in maniera sempre più efficiente ed efficace. Il progetto standard è articolato in più sezioni tra loro coerenti e correlate: analisi dei fabbisogni e individuazione dei contesti territoriali, analisi del rischio e definizione dei relativi scenari, analisi ed eventuale aggiornamento dei piani di emergenza, valutazione dell'operatività del sistema di risposta in caso di emergenza, programmazione degli interventi per mitigare le condizioni di rischio e migliorare l'operatività del sistema di gestione dell'emergenza, valutazione dell'efficacia degli interventi. Ai singoli contesti territoriali viene assegnata una classe specifica al completamento di ciascuna fase. Il Programma prevede, infine, che le attività siano oggetto di monitoraggio e che, nel loro svolgimento, le Regioni siano supportate e affiancate da una struttura appositamente istituita e da soggetti altamente qualificati individuati con procedure di gara. In chiusura dei lavori della mattina, il Direttore dell'Ufficio Promozione e integrazione del servizio nazionale del Dipartimento della Protezione civile, Agostino Miozzo, ha specificato lo spirito e gli obiettivi del lavoro: il Programma ci permette di operare e approfondire le modalità di intervento sulla fase della prevenzione. La Protezione Civile italiana è ormai da diversi anni un'eccellenza mondiale nell'ambito della risposta all'emergenza e degli interventi di messa in sicurezza e di assistenza alla popolazione. Le politiche nazionali sulla riduzione del rischio, declinate anche a livello locale, che verranno

implementate anche da questo Progetto, si concentrano sullo sviluppo dei piani comunali di protezione civile. In termini quantitativi abbiamo raggiunto buoni risultati. Quasi il 90% dei Comuni ha il proprio piano. E sul fronte della qualità che ancora dobbiamo migliorare. Il piano comunale non è solo un fascicolo da archiviare nella documentazione del Comune. Il piano è conoscenza del rischio, organizzazione, condivisione e partecipazione della cittadinanza. altra tematica principale è lo sviluppo ulteriore della formazione. Vogliamo portare la cultura della protezione e la conoscenza dei rischio nelle scuole perché è lì che si crea il nostro futuro e le prossime generazione devono essere pronte ad affrontare i tanti rischi che interessano il paese e devono essere consapevoli dell'importanza della prevenzione. Per ulteriori approfondimenti sul Progetto si rimanda al dossier pubblicato lateralmente in questa pagina.

Maltempo: allerta arancione su Puglia e Basilicata

[Redazione]

24 gennaio 2019 Ancora venti di burrasca, piogge e neve al centro-sudUna profonda area depressionaria, centrata tra le due isole maggiori italiane, continua a mantenere condizioni di maltempo su gran parte delle regioni centro-meridionali, con precipitazioni sparse, venti forti e nevicate a quote collinari.Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civileintesa con le regioni coinvolte alle quali spettaattivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diramati nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).L avviso prevede dalla sera di oggi, giovedì 24 gennaio, venti forti o di burrasca, dai quadranti settentrionali, dapprima su Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale e Campania, in estensione dalla giornata di domani sulla Basilicata, resto del territorio pugliese, Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Previste, inoltre, precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Calabria, Basilicata Puglia e Sicilia, con possibili locali grandinate e raffiche di vento. Attese nevicate sparse, mediamente a quote superiori ai 400-600 metri su Puglia e Campania, con apporti al suolo da deboli a moderati, puntualmente abbondanti sui rilievi appenninici, e a quote superiori i 700-900 metri sulla Sicilia centro-settentrionale, con quantitativi al suolo da deboli e moderati.Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata, per la giornate di oggi e domani, allerta arancione su gran parte della Basilicata e sulla Puglia centrale, e allerta gialla su Abruzzo, Molise, i restanti territori di Puglia e Basilicata, sulla Calabria e su gran parte della Sicilia.Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguiràevolversi della situazione.

Indonesia, 59 le vittime del maltempo

[Redazione]

Condividi25 gennaio 20196.17 Sale a 59 il bilancio delle vittime del maltempo, che ha flagellato l'Indonesia con frane e inondazioni. Altre 25 persone risultano ancora disperse, fa sapere l'Agenzia nazionale per la gestione delle catastrofi. Le forti piogge e i venti che hanno investito il Centro del Paese, gonfiando i torrenti e facendoli fuoriuscire dagli argini, hanno causato l'evacuazione di circa 3.400 persone. Dozzine di villaggi allagati, compresa parte della capitale dell'Isola di Celebes. Ingenti i danni.

Australia nella morsa del caldo, fino a 44 gradi a Melbourne. E i condizionatori creano un black-out

[Redazione]

Senza aria condizionata Australia nella morsa del caldo, fino a 44 gradi a Melbourne. E i condizionatori creano un black-out

25 gennaio 2019

Decine di migliaia di case e uffici di Melbourne, seconda città dell'Australia, sono rimasti senza elettricità e aria condizionata nell'agosto più calda da un decennio a questa parte, con temperature che hanno raggiunto fino a 44 gradi. Nella capitale dello Stato di Victoria, con 5 milioni di abitanti, è stata emessa un'allerta per il giorno più caldo dal 7 febbraio 2009, quando il termometro arrivò a segnare i 46,4 gradi e si verificarono devastanti incendi con 173 morti e duemila case distrutte in tutto lo Stato. Una serie di roghi sta già interessando il sud-est dell'Australia, e le autorità hanno avvisato la popolazione dell'alto rischio incendi. Il ministro dell'energia Lily D'Ambrosio ha detto che tre grandi generatori sono andati fuori uso per l'uso intenso dei condizionatori d'aria.

Migranti, la nave Sea Watch entrata in acque italiane per il maltempo

[Redazione]

A bordo ci sono 47 persone: ieri l'amministrazione comunale di Siracusa si era detta pronta ad accogliere i migranti[310x0_1548]Condividi25 gennaio 2019La nave Sea Watch è entrata nelle acque territoriali italiane ed è ancorata ad un miglio a largo delle coste di Siracusa. L'ingresso, secondo quanto si apprende dalla Guardia Costiera italiana, è stato consentito a causa delle cattive condizioni meteo per garantire la sicurezza dei 47 migranti che si trovano a bordo, ormai da 7 giorni, e della stessa imbarcazione. La SeaWatch è affiancata da motovedette della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza. Ieri l'amministrazione comunale di Siracusa si era detta pronta ad accogliere i 47 migranti che si trovano in mare aperto, a bordo della Sea Watch 3, "avvalendosi della collaborazione della Curia e di tante associazioni che sono state contattate e hanno dato la loro disponibilità". Lo ha detto il sindaco, Francesco Italia, che ha già scritto al ministro della Marina mercantile e, per conoscenza, al prefetto e al comandante della Capitaneria di porto di Siracusa, chiedendo di consentire l'attracco del natante. "Siracusa, città di mare e da sempre porto aperto - afferma il sindaco Italia - fa dell'accoglienza un tratto distintivo al quale non intendiamo derogare. Quando ci sono richieste di aiuto da parte di persone in stato di incertezza e di angoscia, anche a causa delle difficili condizioni meteo-marine, non si può rispondere, come ha fatto il ministro Di Maio, di rivolgere la prua verso Marsiglia: così si negano solo i diritti sanciti dalle norme internazionali e della navigazione. Invece di speculare politicamente sulla sorte di 47 persone alimentando le tensioni con la Francia, il Governo autorizzi l'attracco a Siracusa della SeaWatch 3. Al resto penseremo noi, la Curia e tutte le associazioni di volontariato che si sono dette immediatamente pronte a prestare aiuto come storicamente abbiamo sempre fatto e come hanno sempre fatto la Sicilia e l'Italia".

Puglia: tempo in nuovo peggioramento con piogge e neve in collina

[Redazione]

GIOVEDÌ: Un profondo vortice depressionario sul Tirreno rinnova condizioni di tempo instabile sulle regioni del basso versante adriatico con precipitazioni sparse, nevose dai 600/1000m. Tendenza a miglioramento dalla serata. Temperature minime in forte calo, con estremi di 5 C; massime stabili, compunte di 11 C. Venti moderati settentrionali. Zero termico nell'intorno di 1300 metri. Basso Adriatico e Canale Otranto da molto mosso a agitato. Venerdì 25 Gennaio Maltempo con precipitazioni diffuse e persistenti, nevose fino a quote basse VENERDÌ: insisterà azione di una profonda circolazione depressionaria responsabile di una diffusa fase di maltempo sul Sud-Est. Cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche intense tra Puglia, Basilicata e Molise con neve fin verso i 300-400m di quota tra sera e notte su rilievi molisani, lucani, foggiano e Alta Murgia. Temperature in ulteriore diminuzione. Ventilazione sostenuta inizialmente sud-orientale in rotazione dai quadranti settentrionali. Mari tendenti a molto mossi o agitati. Fenomeni residui al mattino con tendenza a miglioramento SABATO: il vortice depressionario responsabile della fase fredda e instabile tende gradualmente ad allontanarsi verso levante, in direzione del Mar Egeo. Un flusso di correnti nordorientali determina residui addensamenti, associati a brevi rovesci a carattere sparso, nella prima parte della giornata su Molise orientale, nord della Basilicata e settori sudorientali della Puglia. Fiochi fino a quote collinari. Migliora ovunque nel corso della giornata. Temperature in calo nei valori minimi. Venti tesi o forti tra Maestrale e Tramontana, in graduale attenuazione serale. Molto mosso il mar Adriatico, mosso lo Ionio. ultima modifica: 2019-01-24T08:46:03+00:00 da Redazione

Migranti, Orlando: "Palermo pronta ad accogliere naufraghi Sea Watch 3"

[Redazione]

PALERMO La città di Palermo è pronta ad accogliere i naufraghi a bordo della Sea Watch 3. E questo, da quanto apprende la Dire, parte del contenuto di una lettera inviata dal sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando, al comandante della nave che si trova ora a ridosso delle coste della Sicilia Orientale per ripararsi dal maltempo, con condizioni meteo-marine in netto peggioramento nelle prossime ore. di Salvo Cataldo

Neve al centro sud, oggi scuole chiuse a Potenza e nel Nuorese

[Redazione]

Maltempo su gran parte delle regioni centro-meridionali, con precipitazioni sparse, venti forti e nevicate a quote collinari. Dopo Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale e Campania saranno interessate anche Basilicata, Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Attese nevicate sparse, mediamente a quote superiori ai 400-600 metri su Puglia e Campania. Anche oggi scuole chiuse a Fonni, il comune più alto della Sardegna, nel Nuorese, e a Ovodda. Stessa decisione è stata presa dal sindaco di Potenza, Dario De Luca, che ha disposto la chiusura delle scuole del capoluogo, compresi gli asili nido. -tit_org-

Per il piccolo Julen potrebbe essere questione di ore

[Redazione]

piccolo julenJulen, completato il nuovo tunnel: ora è questione di ore per recuperare il bimbo nel pozzo di Susanna PiconeI soccorritori impegnati nel recupero del piccolo Julen, il bimbo di due anni intrappolato in un pozzo nei dintorni di Malaga in Spagna, dopo diverse difficoltà hanno completato il tunnel parallelo a quello in cui si ritiene si trovi il piccolo. A questo punto dovrebbe essere questione di poche ore per procedere al recupero del bambino. La squadra dei soccorritori impegnata in Spagna nel recupero del piccolo Julen è riuscita a completare il nuovo tunnel, a 60 metri di profondità, parallelo a quello in cui si ritiene si trovi il bambino di due anni caduto in un pozzo nei dintorni di Malaga da ormai più di dieci giorni. A riportare tale notizia è l'edizione online del quotidiano spagnolo El País. Secondo quanto scrive il quotidiano, a questo punto è davvero questione di ore. I soccorritori dovranno solo scavare a mano un breve tunnel di collegamento con il cunicolo, lungo circa 4 metri, poi si potrà procedere con il recupero del bambino. Il piccolo Julen è intrappolato dallo scorso 13 gennaio in quel pozzo e da quel giorno non ha praticamente dato alcun segno di vita. Quella domenica il piccolo Julen si trovava nella campagna vicino Malaga insieme ai genitori per un pranzo con amici di famiglia. Mentre stava giocando il bambino è precipitato nella cavità larga 25 centimetri e profonda più di 100 metri. Un tribunale di Malaga ha aperto un'indagine per chiarire chi o cosa sia responsabile dell'incidente. Il tunnel di recupero per salvare il piccolo Julen Diversi problemi per scavare il tunnel e recuperare il piccolo Julen Le operazioni di salvataggio del piccolo Julen hanno incontrato diversi ostacoli fin dall'inizio. Ieri mattina era stato risolto un problema tecnico che aveva ritardato le operazioni di recupero del bambino. Poi sono ricominciati i lavori di rinforzo del tunnel verticale parallelo al pozzo con tubi di acciaio per evitare frane e agevolare le operazioni di recupero. A causa di una differenza di diametro del tunnel dovuta alla composizione del terreno in precedenza erano stati rimossi e sostituiti tutti i tubi che erano già stati installati. Dal 13 gennaio scorso anche il maltempo ha rallentato i lavori, oltre all'particolare conformazione geologica del terreno e allo strato di terra e roccie che ne ostruisce il passaggio. Fonte: fanpage.it Titolo originale: Julen, completato il nuovo tunnel: ora è questione di ore per recuperare il bimbo nel pozzo Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp Articolo precedente Ecco uomo che ammazza i bambini al nono mese di gravidanza Pietro Articoli correlati Di più dello stesso autore nono-mese-gravidanza-aborto Ecco uomo che ammazza i bambini al nono mese di gravidanza sangiuliano Rivoluzione di Sangiuliano in Rai: ecco la nuova versione del TG2 julen Julen, nuove complicazioni: il tunnel è incastrato, si torna a scavare In offerta per i nostri lettori! uomo ibrido uomo ibrido Centro di Aiuto alla Vita Mangiagallicavmangiagallicavmangiagalli Divulgare Resistere divulgatori R divulgatori R Ultimi articoli Ecco uomo che ammazza i bambini al nono mese di gravidanza Rivoluzione di Sangiuliano in Rai: ecco la nuova versione del TG2 Julen, nuove complicazioni: il tunnel è incastrato, si torna a scavare azienda non lo paga, operaio si arma di escavatore e distrugge tutto Privacy Policy Informare Resistere CHI SIAMO Informare Resistere non è una testata giornalistica, viene aggiornato senza alcuna periodicità e gli autori non sono giornalisti. Per qualsiasi segnalazione, scrivete una email. Contattaci: arcanetweb@gmail.com SEGUICI Informare Resistere Home Disclaimer Contatti ALTRE STORIE nono-mese-gravidanza-aborto Ecco uomo che ammazza i bambini al nono mese di gravidanza Redazione - 24/01/2019 Edit with Live CSS []